Seconda edizione

Giovedì 9 Luglio - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno LIV - n. 162
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

L' accordo per la moratoria

L'ambasciatore tedesco reca al presidente francese due importanti documenti

PARIGI, 9. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto iersera la visita di Von Hoesch ambasciatore di Germania. Dopo la conversazione, durata un'ora, la Presidenza del Consiglio ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

« *Il signor Laval ha ricevuto la visita dell'Ambasciatore di Germania Von Hoesch che gli ha fatto conoscere che il Governo tedesco è stato felice nell'apprendere la decisione dell'accordo franco-americano. Lo Ambasciatore ha rimesso inoltre ufficialmente al signor Laval il testo delle dichiarazioni fatte il due luglio dal Cancelliere Bruning concernente l'uso da parte della Germania delle risorse rese disponibili dall'applicazione dell'accordo. Egli ha anche rimesso il messaggio diretto dal Governo germanico alla popolazione del Reich* ».

Sulla visita dell'Ambasciatore di Germania al Presidente del Consiglio Laval, l'Agenzia « Havas » scrive »:

« Il fatto che l'Ambasciatore di Germania ha avuto l'iniziativa della visita fatta stasera presso il Presidente del Consiglio per esprimergli la soddisfazione del Governo tedesco per la conclusione dell'accordo franco-americano, non ha avuto soltanto un carattere di cortesia, ma costituisce un atto diplomatico importante. Infatti Von Hoech ha rimesso ufficialmente al signor Laval due documenti con i quali il Reich s'impegna solennemente a non usare le risorse rese disponibili dalla moratoria che per fini economici. Questi due documenti sono: il primo la dichiarazione del Cancelliere Bruning all'Ambasciatore degli Stati Uniti in data 2 luglio e il secondo il messaggio del Governo tedesco alla popolazione del Reich. In una certa misura, questa assicurazione dà soddisfazione alla domanda di garanzie politiche enunciate dal Governo francese, come conclusione dell'accordo franco-americano. La visita dell'Ambasciatore di Germania non esclude del resto l'eventualità di un prossimo incontro a Parigi col signor Laval, col Cancelliere Bruning e col dottor Curtius ministro degli Affari Esteri, ma causa del prossimo viaggio a Berlino di Mac Donald e di Henderson e poi di Stimson, l'incontro franco-tedesco non potrà aver luogo prima della fine di luglio o ai primi di agosto. Da oggi a quel giorno i negoziati continueranno attivamente per la messa in applicazione immediata della sospensione generale di pagamenti intergovernativi previsti per un anno. Da lunedì prossimo 13 luglio la Banca dei regolamenti internazionale si riunirà a Basilea per esaminare la domanda francese concernente le condizioni nelle quali la Francia dovrà rispondere al richiamo del fondo di garanzia previsto dal piano Young in caso di una moratoria. D'altro canto il 17 luglio comincerà a Londra una conferenza degli esperti di tesoreria incaricati dell'applicazione tecnica della moratoria e del regolamento delle prestazioni in natura di cui la Francia chiede la continuazione almeno per i contratti in corso. La Germania sarà rappresentata in questo Comitato; dopo che saranno terminati i lavori degli esperti, vi sarà ragione di decidere se una conferenza di ministri dei vari paesi interessati, compreso quello del Reich, sarà necessaria ed allora se ne fisserà eventualmente la data ».

La parte avuta dal telefono

Quasi otto ore di conversazioni transoceaniche

PARIGI, 9. — Nelle discussioni franco- americane svoltesi nei giorni scorsi a Parigi, il telefono ha avuto una grande importanza. Lo prova il fatto riferito dai giornali che ai negoziatori americani è stato presentato un conto per comunicazioni telefoniche di ben 170 mila franchi.

Una somma rispettabile ma che non fa meraviglia se si pensa che la parte maggiore di essa è costituita da «chiamate transoceaniche» che costano più di mille franchi ogni tre minuti. Se si pensa agli interessi mondiali che erano in gioco ed al risultato storico che era in queste conversazioni, si deve riconoscere che il telefono transoceanico ha reso immensi servizi. Conviene anche notare che è stata la prima volta che trattative diplomatiche di tale importanza tra l'America e l'Europa si sono svolte principalmente per mezzo del telefono. Si calcola che il totale delle conversazioni telefoniche fra la Casa Bianca

Il ministro degli esteri egiziano ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 9. — Alle ore 18 di ieri, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Abdel Fath Jehiah Pascià, ministro degli esteri d'Egitto, e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Alla fine della visita S. E. Mussolini ha tenuto a rimettere personalmente al ministro egiziano le insegne del Gran Cordone della Corona d'Italia conferitegli da S. M. il Re in occasione della sua visita a Roma.

Il Ministro egiziano ha poi ricevuto nella sede della Legazione d'Egitto presso il Quirinale i rappresentanti della stampa italiana e ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

« Sono profondamente commosso delle cortesie e delle accoglienze che ho ricevuto da parte delle autorità italiane a Venezia e a Roma; sono lieto che circostanze mi abbiano permesso di venire nella città eterna, nella capitale di questa forte e ridente Italia che sotto il magnifico impulso di un illustre Uomo di Stato e chiamata ai più gloriosi destini. L'Egitto amico, del quale voi avete voluto salvare la rinascita, si rallegra di questo slancio. Esso ne augura lo incessante sviluppo, accresciuto dalle relazioni culturali e dagli scambi economici i quali per quanto indietro si risalga nella storia non hanno mai cessato di esistere tra i due Paesi. Colgo questa occasione, signori, per dichiarare ancora una volta ciò che ho già proclamato in Egitto, che per me non c'è mai stata una questione di frontiera occidentale e che in nessun momento le relazioni italo-egiziane sono turbate ».

Italia e Vaticano

ROMA, 9. — I giornali italiani e stranieri continuano ad occuparsi dell'ultima Enciclica papale. Rilievi ed osservazioni della stampa nazionale, corrispondenze da Roma ai giornali delle altre Nazioni, articoli editoriali — in tutto il mondo si parla del dissidio fra il Vaticano e il Regime, fra il Papa ed il Fascismo.

Il «Lavoro Fascista» di Roma, che primo disvelò le insidie clericali contro il Regime e gli istituti da questo creati, riporta da un bollettino parrocchiale di Padova un saggio delle insinuazioni cui si ricorre da certi sacerdoti per instillare nel popolo diffidenze e odio contro il Fascismo; e conclude giustamente che « i seminatori di malcontento hanno fatto il loro tempo e che il popolo ormai sa capire da sè ».

Il « Giornale d'Italia » comincia con il rispondere punto per punto alle affermazioni contenute nella replica opposta ieri dall' « Osservatore Romano » ai commenti dei giornali italiani. A questo proposito invita l'organo della Città del Vaticano a citare una sola frase che possa significare irriverenza verso il Santo Padre, non potendosi scambiare per irriverenza il fatto stesso della pronta ed unanime reazione della coscienza e della stampa italiana al documento di Pio XI, tutto pervaso di tanta manifesta irriverenza verso lo Stato e il Regime e controbatte le contestazioni dell' « Osservatore Romano » circa la singolare violazione dell' universale consuetudine diplomatica commessa dalla Santa Sede con una così clamorosa manifestazione pubblica, mentre pendevano ancora delicate trattative fra essa e il Governo italiano, osservando come le indiscrezioni giornalistiche cui si riferisce l' « Osservatore Romano », anzichè per opera del Governo abbiano potuto verificarsi per opera degli ambienti vaticani, dove ogni giorno sono stati convocati i giornalisti esteri.

Quanto alla frase « appello allo straniero » usata dal « Giornale d'Italia » nei suoi precedenti commenti a proposito dell'Enciclica e il cui fondamento è stato contestato dall' « Osservatore Romano », il « Giornale d'Italia » rileva come, in tutti i tempi, i Pontefici si sono rivolti per argomenti che interessano l'universalità della religione, ai soli Vescovi di una determinata Nazione per argomenti che interessano soltanto i casi di questa Nazione, così la lettera di Leone XIII all'Episcopato solo spagnolo al tempo dell'agitazione carlista e quella ai soli Vescovi francesi per il riconoscimento della forma repubblicana. Così la lettera dello stesso attuale Pontefice al Cardinale Bertram, Arcivescovo di Breslavia, sulla « Azione Cattolica » in Germania. Nel caso presente, si trattava di una questione specificatamente italiana, per la quale poteva sembrare indicato un indirizzo rivolto solo ai Vescovi d'Italia. Nè vale invocare l'interesse della cattolicità in tale questione perchè, per quanto grandi possano essere i meriti dei dirigenti dell' « Azione Cattolica », non è da supporre che il loro benefico influsso si estenda a tutto il mondo.

Il « Giornale d' Italia » continua dicendo che l'Enciclica di Pio XI è un violento atto di ostilità che annuncia un movimento non più religioso, ma politico, e che essa è venuta in un momento complesso e delicato per la Nazione italiana, nel momento cioè dei gravi problemi aperti dalla proposta Hoover e del lutto per la morte del Duca d'Aosta. In tali contingenze l'Enciclica è venuta ad accusare, violentemente l'Italia di fronte allo straniero e questa coincidenza di fatto non può non colpire la coscienza italiana, come la colpisce la improvvisa solidarietà fra il gesto papale e tutti quei partiti e gruppi e movimenti che coltivano il proposito di una guerra senza quartiere all' Italia, ma anche alla religione cattolica, ai suoi istituti, ai suoi Ministri.

« Finchè — scrive il « Giornale d' Italia » — l' « Osservatore Romano » non manifesterà chiaramente il suo errore, precisando nomi e casi, per questa solidarietà che gli viene dai giornali dei nemici dell' Italia e del Cattolicesimo, ogni italiano degno di questo nome, custodendo a cuor sereno la sua fede cattolica, non potrà che insorgere contro questa politica del Vaticano che ha creato e mantiene equivoci, profitta del nemico della religione, per rafforzare il nemico d' Italia e ridesta, ma questa volta non più pericoloso per la coscienza, il conflitto fra talmi uomini della Chiesa e dello Stato ».

UN EQUIVOCO DA TRONCARE

Dopo essersi domandato se tutto ciò non rappresenti un ritorno deliberato ad una politica diretta non soltanto contro il Regime, ma contro l' Italia stessa, il « Giornale d' Italia » si chiede quale valore possa avere ancora il Concordato violato nel suo spirito dalla Santa Sede, divenuto nelle mani del Pontefice un'arma politica e così conclude:

« Bisogna uscire dall'equivoco. La Nazione italiana non può tollerare che contro il suo Stato si levino forze estranee di qualunque natura esse siano. La pace fra le due potestà può raggingersi solo con la netta divisione dei diritti e con la piena libertà riconosciuta allo Stato italiano di compiere per la fortuna della Nazione una missione limpida e maschia ».

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 9. — Questa mattina, secondo quanto è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri per la sessione del mese di luglio. All'ordine del giorno figurano vari ed importanti argomenti, che hanno in questi giorni formato oggetto di preventivo esame da parte del Governo con i Ministri competenti.

Stimson a Roma

ROMA, 9. — Il Segretario di Stato americano, signor Stimson, è giunto a Roma in automobile da Napoli alle ore 20.30 di ieri sera. L'illustre ospite ha preso alloggio alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America.

Nave da guerra argentina nel porto di Genova

GENOVA, 8. — Stamane il comandante della nave da guerra argentina « Almirante Brown », capitano Leon Scasso e il capitano Luis Orlandini si sono recati a palazzo Tursi a far visita al Podestà di Genova. Il senatore Broccardi si è intrattenuto con i due ufficiali superiori argentini in cordiale colloquio durante il quale è stata rilevata ancora una volta la reciproca simpatia che unisce il nostro paese e particolarmente Genova alla grande Repubblica e li ha ringraziati cortesemente per la gradita visita.

Un altro record degli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. — Gli Stati Uniti da soli posseggono quasi tre volte tante automobili quante ve ne sono in tutto il resto del mondo. Secondo, infatti, il censimento mondiale delle automobili, compiuto dal dipartimento del commercio, al primo gennaio del corrente anno esistevano nel mondo 358.056.32 veicoli a motore, dei quali 26.697.398 negli Stati Uniti.

La scoperta degli astronomi giapponesi

Non un pianeta ma un pianetino

PASADENA (California), 8. — All'osservatorio astronomico di Monte Wilson aveva suscitato ieri grande commozione ed anche molta incredulità la notizia che l'osservatorio di Kioto, nel Giappone, aveva scoperto un pianeta calcolato del diametro di 11 mila miglia, alla distanza di 180 milioni di miglia. Il dott. Adams, capo dell'osservatorio, si è mostrato molto scettico riguardo a questa scoperta, ritenendo che possa trattarsi invece di un planetoide. Ed infatti oggi è giunta da Kioto una rettifica annunziante che si tratta appunto di un pianetino del diametro di sole 120 miglia e che l'errore della prima notizia è dovuta da un errore di stampa dei caratteri geroglifici giapponesi a causa del quale si è annunciata una grandezza cento volte maggiore della reale.

Una scena curiosa e divertente alla Camera dei Comuni

LONDRA, 8. — Una scena curiosa e divertente si è svolta oggi alla Camera dei Comuni con la cerimonia del trasferimento dei seggi che ha dato il sigillo ufficiale alla defezione dal partito laburista di Sir Osvald Mosley e del cosidetto partito nuovo fra un coro di applausi e di risate ironiche da parte dei laburisti.

Sir Osvald Mosley, accompagnato dalla moglie e seguito da una mezza dozzina di segugi, ha lasciato i banchi laburisti ed ha attraversato cerimoniosamente l'aula andando a sedersi all'angolo estremo dei banchi dell'opposizione.

— I miei seguaci sono pochi — ha detto Sir Osvald Mosley — ma spero che alle prossime elezioni si moltiplicheranno parecchio.

Il progetto di legge sull' industria carbonifera è stato approvato definitivamente anche dalla Camera dei Lords. Ambedue le Camere, dei Lords e dei Comuni, hanno battuto un record di velocità legislativo, avendo approvato attraverso tutte le formalità regolamentari il progetto di legge in soli 5 giorni. Esso ha ricevuto già la sanzione reale ed entra in vigore immediatamente così da poter fronteggiare la situazione sorgente dal fatto che appunto domani scade il periodo di transazione fissato dalla precedente legge, dopo il quale sarebbe divenuta obbligatoria nelle miniere la giornata lavorativa di sette ore. Il progetto di legge entrato in vigore, stabilisce che la giornata di 7 ore e mezza continui ancora per altri 12 mesi, mantenendo i salari che gli operai percepiscono attualmente.

Tredici vittime di una mareggiata in California

CITTA' DEL CAPO, 10. — Una mareggiata ha spazzato il litorale della bassa California provocando la morte di 13 persone e causando gravi danni alle regioni costiere.

Dieci persone ferite per un incidente d'auto

BUDAPEST, 9. — Mentre stava per sorpassare un'altra vettura, un autobus ha cozzato nei prezzi della fabbrica di tabacchi di Budafoker contro un albero. Dieci passeggeri sono rimasti feriti.

Ogni occasione è buona per la propaganda comunista

KIEL, 9. — Una nota speciale si è avuta nell'atmosfera di cordialità e di concordia che ha circondato la visita a Kiel degli incrociatori inglesi « Norvolk », « Dorsati » e « Shire ». Durante la notte scorsa dei manifesti comunisti sono stati sparsi per la città che figuravano emanati dai marinai tedeschi e che esortavano i camerati inglesi a far causa comune « sul fronte rosso ». La polizia in fretta e furia ha fatto sparire tali manifesti e sta dando la caccia agli agenti comunisti.

Cronaca Pordenonese

GITA DEGLI ORATORIANI SALESIANI

(8) — Nella mattinata di lunedì ben 180 giovani dei più assidui all'Oratorio, in tre autocorriere della Ditta Puppin e in due auto gentilmente offerte, venivano condotti dal infaticabile e loro buon Direttore prof. don Giuseppe Del Favero e da altri superiori, ad Aviano per una visita a quell'Aeroporto e ivi consumare al sacco un po' di colazione.

All'Aeroporto furono ricevuti con grande affabilità e cortesia dai signori Ufficiali che si misero a disposizione per la visita ai vari apparecchi.

Consumata la colazione, i bravi giovani più volte posarono davanti all'obbiettivo del fotografo Pollini. Verso le 11 rientravano nel cortile dell'Oratorio e poco dopo facevano ritorno alle loro famiglie.

Alle buone persone che concorsero con la loro offerta alla gita ed ai cortesissimi ufficiali dell'Aviazione, il ringraziamento di tutti i superiori e dei giovani dell'Oratorio.

FESTA NOTTURNA AL CAMPO SPORTIVO

Domenica 12 corrente si svolgerà il grande Festival notturno ch'era stato fissato per domenica scorso, 5 corrente, e fu rimandato per lutto nazionale. Com'è noto, il Festival si effettuerà nel Campo sportivo del Littorio ed è organizzato a favore della Colonia Elioterapica « Principi del Piemonte ». Il Campo sarà illuminato da potenti fari elettrici; una vasta piattaforma accoglierà le numerose coppie danzanti; non mancherà il « buffet ». Un comodo servizio di autobus funzionerà da Piazza Cavour al Campo.

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Domenica 12 corrente, nella pista del Campo del Littorio, per cura del Comitato dell' O. N. B. sarà organizzata la eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani. Alle gare possono partecipare tutti i giovani del Comune di Pordenone e dei Comuni viciniori che non organizzeranno la eliminatoria comunale. Le iscrizioni si ricevono fino a questa sera, giovedì nella Palestra Comunale.

I migliori classificati oltre concorrere ai premi individuali, saranno ammessi a partecipare alla prova provinciale di Udine. Le gare sono: corsa m. 80, m. 1000, metri 3000 — Salti (alto, lungo, asta) — Lanci (peso, disco, giavellotto, pentathlon).

DECESSO

E' con vivo rammarico che annunciamo l'avvenuta morte della buona signora Allegrina Catricalà, donna di preclari virtù, che tutta la vita dedicò affettuosamente ai suoi cari, madre al nostro egregio Commissario di P. S. dott. Mario Catricalà. Inviamo ai congiunti ed in modo particolare al dott. Catricalà, sentite condoglianze.

U. L. I. C.

COMITATO DI PORDENONE

Il Comitato è al completo.

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitraii si omologano le seguenti partite di domenica passata. 5 luglio: Finale Coppa F. I. G. C.: Romai-Aviano 7 a 1 — Coppa Pordenone Sanzeri: Roveredo-Giovani Glorie 2 a 2; Torre-Avvano X 1 a 1.

Partite di domenica 12 corr.: Coppa F. I. G. C.: ASDA-Rorai, ore 18, campo Pordenone — Coppa Pordenone Sanzeri: Borgomeduna-Roveredo, ore 16, campo Pordenone; Azzano X-Giovani Glorie, ore 17, campo Azzano X.

Punizioni: A complemento del comunicato del 30 giugno, si dà il numero delle tessere dei giocatori squalificati: Tomei Giovanni dell'Aviano (40429), Michelazzi Ezio del Roveredo (39052), Michelazzi Riccarro del Roveredo (38916).

Ammonizioni: Si ammonisce il giocatore Balosino Alfredo (40424) dell'Aviano.

Porcia

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

del primo Semestre 1931: Gennaio: nati 19; morti 14; matrimoni 5 — Febbraio: nati 8; morti 7; matrimoni 9 — marzo: nati 13; morti 4; matrimoni 1 — aprile: nati 10; morti 4; matrimoni 7 — maggio: nati 11; morti 5; matrimoni 1 — giugno: nati 20; morti 5; matrimonj 1. — Totali: nati 81; morti 39; matrimoni 24.

Budoia

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Angelo Zambon, la ditta Banfi di Milano versò a favore della Congregazione di Carità L. 10 ed il signor Vittorio Casolo, direttore della predetta ditta, 10.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SOCIETA' OPERAIA

Avete già pubblicato il programma dei festeggiamenti che si daranno il 19 luglio corrente per celebrare il cinquantesimo anniversario della nostra Società Operaia.

Il Presidente signor Pietro Morossi ha inviato a tutte le consorelle la seguente circolare:

Ill.mo Sig. Presidente,

Con lieto animo, rinverdito dall'Era Nova che non consente riposi e non conosce vecchiezza, questa Soietà Operaia solennizzerà il suo cinquantesimo anno di vita, il giorno 19 luglio p. v.

Cinquant'anni! Un'espressione, ma una realtà di quel Cooperativismo operaio che, attraverso dieci lustri, raggiunse il suo fine ultimo coll' inquadrarsi negli ordinamenti dello Stato Fascista.

Cinquant'anni! Un'espressione, ma una energia produttiva che il Governo Nazionale ha riconosciuto, reggimentato, nobilitato.

Solennizzando i suoi cinquant'anni il sodalizio vuol ricordare l'opera compiuta e vuole che la cerimonia, che traccerà un solco duraturo nei suoi fasti, sia anche ammaestramento della potenza delle forze comuni unite per il benessere di ciascuno.

Oso nutrire la certezza che la Società ch' Ella degnamente presiede vorrà col suo intervento alle cerimonie dar nuova prova dello spirito fraterno che sempre ha regnato fra le consorelle e che il suo Vessillo intreccerà col nostro i suoi colori.

Mi è grato frattanto, in attesa di sua cortese adesione che La prego inviarmi non più tardi del 12 corrente, possibilmente comunicandomi il numero dei soci che ci onoreranno di loro presenza, porgerLe i più cordiali e fascisti saluti.

Il Presidente: *Pietro Morassi.*

Nella serata, grande spettacolo di gala all'aperto che il Dopolavoro sta preparando. Si rappresenterà « L'amore dei tre Re » poema tragico in 5 atti di Sem Benelli, che sarà interpretato dalla Compagnia del commendator Tempesti con sfarzosa messa in scena e fantastica illuminazione.

Questo eccezionale spettacolo, dato dal comm. Tempesti che tanto entusiasmo ha suscitato nella cittadinanza con le recenti straordinarie recite al nostro De Marchi, richiamerà indubbiamente una folla enorme di spettatori anche dagli altri paesi della Carnia.

I LPRIMO DIBATTIMENTO SECONDO I NUOVI CODICI

Il primo imputato comparso davanti a questo Tribunale dopo l'andata in vigore dei nuovi Codici fu il tarvisiano Rodolfo Fohn fu Giuseppe, appellante della sentenza del pretore di Tarvisio che lo aveva condannato a due mesi e giorni 28 di arresto per essere stato trovato in possesso di oggetti di cui non seppe giustificare la provenienza. Il Tribunale lo assolse per non provata reità.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Dal 1.o gennaio al 30 giugno si sono notate le seguenti variazioni. Matrimoni 4; Nati vivi 8; Morti 14; Immigrati 24; Emigrati 11.

FURTO

Nella notte dal 6 al 7 corr. ignoti forzata la porta della chiesetta della Madonna del Ponte in quel di Invillino, asportarono le cassette delle elemosine e le tovaglie degli altari.

Preone

UN NUBIFRAGIO FULMINE... INNOCUO

Verso le ore 14 di ieri si scatenò sul nostro paesello e nei dintorni uno spaventoso nubifragio, che si rinnovò poi sul far della sera.

Lapiog già torrenziale, accompagnata dal vento impetuosissimo, allagò tutte le vie e parecchie case al pian terreno.

Il guizzo dei lampi ed il rombo del tuono erano ininterrotti. Un fulmine entrò in una camera del secondo piano di certa Lenisa Maria detta Barbona. Dopo esersi sbizzarrito, rovinando il soffitto in parecchi punti, se ne uscì lasciando spaventata la padrona di casa che riposava nella camera sottostante.

L'uragano sradicò diversi alberi ed arrecò gravi danni alle rigogliose campagne.

Forni Avoltri

DIO E PATRIA NEL CUORE DEI BALILLA

Ci scrivono dal Pian di Luza, campeggio dei nostri Balilla, in data 6 corr.:

Sempre più viva si manifesta nei balilla la gioia per poter vivere così felicemente in un villaggio alpino quale il Campeggio ai Piani di Luza, corrispondente alle più minute esigenze dei giovani ospiti.

Le passeggiate accrescono l'entusiasmo delle piccole camicie nere amanti del Duce, tanto nelle opere civili come in guerra saranno pronti a sacrificare la vita col pensiero a Dio ed alla Patria.

Domenica scorsa la quotidiana e desiderata passeggiata è stata compiuta nel pomeriggio mentre la mattina circa 50 balilla accompagnati dall'ufficiale De Luise e dal sottufficiale Tonsigh, si sono recati a Forni Avoltri a ricevere la S. Comunione, unendo in un vincolo ideale Patria e Chiesa, ardore di soldato ed umiltà di cristiano.

Lo squillo dell'attenti all'Elevazione ha innalzato nella mistica e sublime serenità della chiesa lo spirito dei balilla agli ideali più puri, sorti dal carattere religioso dato dal Fascismo alla nuova stirpe italiana, esempio di fede cristiana e patriottica, fulcro possente di vittoria sui nemici, sui limiti estremi della Nazione, sul cielo, nel mare. Il sangue sparso dagli italiani in difesa ed a storia della Patria è benedetto e premiato da Dio, supremo ed eterno giudice degli umani sacrifici.

Cavasso Nuovo

SCUOLA PROFESSIONALE

Con ottimo esito degli alunni si è chiusa l'altro giorno la Scuola Professionale di disegno.

La scuola è fiorente e frequentata anche da giovani dei comuni di Arba e Fanna. Si sta ora provvedendo per dotarla di un nuovo materiale didattico ed associare all'insegnamento teorico gli esperimenti pratici.

Eccovi l'elenco dei promossi:

Al secondo corso: Blasoni Angelo (con lode), Bortoli Giov., Cartelli Leopoldo, De Marco Mario, Francescon Angelo, Francescon G. B., Francescon Pietro, Mariutto Aldo (con lode), Rigutto Guglielmo, Serena Vincenzo, Vier Fortunato.

Al terzo corso: Bernardon Renato, Brun del Re Alberto, Cicuto Umberto, De Cecco Giov., De Spirt Aldo (con lode), Di Valentin Emilio, Di Valentin Ermenegildo, Miotto Amelio (con lode), Petrucco Osvaldo, Pantello Vittorio, Rigutto Abramo (con menzione onorevole), Vantusso Ella.

Al quarto corso: Bernardon Mario, Bernardon Osvaldo, Bier Marcello (con lode), Camilotto Don Elio De Spirt Luigi (con med. oro), Della Valentina Marcello, Dinon Ant., Maraldo Amelio G. B. (diploma di primo grado), Zambon Giovanni.

Corso pratico: Degan Luigi e Lovisa Alfonso (diploma di secondo grado), Lovisa Enrico.

Tramonti di Sotto

NOBILE GESTO DELLA DITTA ZATTI

Il Comune per la pubblica illuminazione del Capoluogo e per quella dei locali adibiti a pubblici servizi (Municipio e Scuole) spendeva L. 719,40 annue, senza poter migliorare la cultura degli alunni a mezzo delle radio-audizioni poichè l'energia elettrica fornita dalla Ditta Crozzoli-Canderan era a corrente continua.

La Ditta Zatti Domenico ha offerto al Podestà cav. Sante Mongiat la fornitura della energia elettrica gratuita per i locali del Municipio e delle aule scolastiche del Capoluogo nonchè quella occorrente per la lampada del Monumento ai caduti in guerra, del Cimitero, della porta esterna delle case del medico e della levatrice. In tale offerta la Ditta medesima ha dichiarato di esigere soltanto il pagamento per l'energia elettrica a corrente alternata della illuminazione pubblica al prezzo annuo di lire due per candele installate. In tal modo il Bilancio del Comune si avvantaggierà di una economia di L. 500 annue. Poichè la Ditta medesima ed a sua spese eseguirà anche l'impianto per le lampade del Monumento ai caduti in guerra e per il cimitero il nobile gesto è stato altamente apprezzato da tutti.

Il Podestà cav. Sante Mongiat ha accettato l'offerta della Ditta Zatti Domenico fu Fortunato esprimendole ringraziamenti e la gratitudine a nome della cittadinanza.

Aviano

FINALE COPPA F. I. G. C. RORAI-AVIANO 7 a 1

La sorpresa della partita di domenica scorsa nel nostro campo con la squadra di Rohai, è stata grande. Si può dire che una simile sconfitta non fu mai registrata. Un rilassamento evidente da parte di qualche giocatore ha fatto in modo che un slegamento di tutta la squadra ha reso gli avversari di una efficacia sbalorditiva, travolgente. Mentre nel primo tempo gli avversari hanno potuto segnare i primi due punti, si susseguirono nel secondo altri cinque, dei quali qualcuno parabile. Da parte dell'Aviano non è mancato il punto d'onore.

Domenica 12 corr. avremo per ospiti graditi una ottima squadra per una partita amichevole nel nostro campo, e si ha ragione di credere che, nonostante la lezione avuta, il morale dell'Aviano non si sia per nulla scosso. Avremo così una interessante partita.

AMMASSO BOZZOLI

Mentre in un solo ammasso si è acquistato Kg. 3900 circa di bozzoli prevalentemente tipo giallo, della stessa qualità ad un altro ammasso, furono raccolti 2100 chilogrammi alla media di lire 5 il chilogrammo.

Molto scarto fu raccolto, e si può dire che sebbene il prezzo di quest'anno sia alquanto basso, la raccolta è stata buona, se non proprio ottima.

Notizie in breve dalla Provincia

A TRICESIMO è stata appresa con vivo piacere la notizia che la signorina Vilma Manara si è diplomata in questi giorni con magnifica votazione all'Istituto Tomadini di Udine.

A VARMO, in morte della compianta signora Maria Pagura ved. Gattolini, all'Asilo Infantile di Romans vennero offerte lire 1085.70.

A COLLOREDO DI MONTALBANO proveniente da Montereale Cellina giunse domenica la salma del compianto Luigi Mansutti. La bara portata a spalle da fascisti e seguita da lunghissimo corteo di gente e di autorità convenute anche dai centri vicini, venne accompagnata al Camposanto ove il console cav. Liuzzi compì il rito fascista, mentre i militi presentavano le armi.

A S. GIORGIO DI NOGARO il bambino Dario Biondini di anni 6 veniva investito da un carro e riportava la probabile frattura del malleolo interno del piede destro. Ne avrà per 25 giorni.

A LATISANA nel saltare un muretto, il bambino Guerino Zaccolo di Citillo cadde malamente e si fratturò una gamba. Guarirà in 40 giorni.

AD AURAVA, frazione di San Giorgio della Richinvelda, ignoti ladri hanno scassinato le cassette delle elemosine in chiesa, rubando poche lire che in esse si trovavano.

CRONACA CITTADINA

Emanuele Filiberto di Savoia a Cervignano

Episodi gentili - La fermezza eroica del Duca

«Ninin, salude il Duca». Così la madre al bimbo. È un piccolo grido di «viva l'Italia» salutava il ritorno dalla fronte della grigia macchina spesso sforacchiata e con i cristalli infranti da pallottole nemiche.

Emanuele Filiberto di Savoia giunse a Cervignano il 9 giugno 1915 e vi rimase fino alla notte del 27 ottobre 1917. Alloggiò nella villa Antonelli messa a disposizione dell'Augusto Ospite da questo venerando ed illustre patriotta. Sin dal suo primo arrivo volle conoscere i bisogni della popolazione. Saputo che diverse famiglie versavano in gravi condizioni finanziarie, essendo loro venuti a mancare i sussidi di guerra per i congiunti richiamati dal governo austriaco volle che questi sussidi fossero pagati egualmente dall'Italia. Tutto Egli vide e seppe della poverissima popolazione, tutto Egli fece nell'ambito del possibile per alleviare le condizioni gravi create da una situazione anormale.

Nelle ore libere che il Suo alto ufficio di Capo d'Armata Gli concedeva, amava passeggiare solitario per le vie di Cervignano ora interrogando un'umile donna del popolo, ora facendo una carezza ad un bimbo, ora incuorando un vecchio.

Tutti i cervignanesi ricordano un semplice episodio, quando un giorno passeggiando Egli con il figlio Amedeo, Duca delle Puglie, ebbe a comandare quest'ultimo di spingere una motocicletta che un semplice soldato non riusciva a mettere in moto.

Dagli ospedali alle case, Egli passava dapertutto fosse da consolare un lutto, da ravvivare una speranza.

«Nei pressi della villa dove abitava S. A. R. — racconta il cav. Malacrea che fu a capo del Comune di Cervignano dal maggio del 1915 alla ritirata di Caporetto — si trovavano delle rustiche casette nelle quali viveva della poverissima gente. Alla sera donne, bimbi e vecchi attendevano sulla porta il ritorno del Condottiero della Invitta e Lo salutavano con semplici frasi, che attestavano l'affetto e la riconoscenza verso questo Principe buono e generoso».

«Non ebbe mai paura — continua il cav. Malacrea — Lo avrebbe dovuto vedere durante il bombardamento del 16 maggio 1917. La piazza fumosa, piena di tegole e di carogne d'animali, deserta; e lui solo in mezzo ad essa a sfidare l'ira del nemico su questa città inerme ed indifesa. Sedici grosse granate! Andarono per aria case, ospedali, tutto. E sa cosa miravano? Miravano la sua villa, i barbari! Tutti si rifugiavano nelle cantine, nei rifugi, e lui in mezzo alle strade incurante del pericolo. Dappertutto presente a rassicurare la popolazione, ad aiutare i poveri feriti che scappavano seminudi dagli ospedali.

Nemmeno allora Egli volle che la sua villa fosse mascherata contro le incursioni aeree. E dire che gli aviatori nemici fecero cadere in trenta mesi ben milleseicento bombe su Cervignano ed ogni notte si contavano fra la popolazione civile gravi lutti.

Una notte tentarono di bombardare la stazione ferroviaria, mentre invece colpirono una casa vicina. Vi furono una ventina di morti. Ebbene anche allora vedemmo il Duca tra i primissimi accorrere in aiuto alle vittime, e per lunghe ore, fino all'alba. Un cuore generoso e caritatevole!

E tanti e tanti altri episodi mi racconta il cav. Malacrea, episodi che per mancanza di tempo non posso enumerare. Ma tutti si assomigliano, tutti dimostrano la fermezza, il coraggio, la nobiltà d'animo di questo Condottiero Invitto.

Animatore di ogni iniziativa rivolta al benessere del popolo, fu promotore di innumerevoli opere pubbliche, quali il nuovo panificio, il mercato, il Ricreatorio, la scuola professionale, l'Asilo Infantile, il nuovo stabilimento bagni, la sistemazione della piazza che ora porta il suo nome, ecc. ecc.

Tutto dunque parla a Cervignano dell'Augusto Principe. La Sua immagine è presente in tutti, una venerazione profonda intorno alla Sua figura ormai quasi leggendaria. Una riconoscenza sincera per le Sue opere generose.

E quando ai primi di novembre del '18 Egli ritornò in incognito tra di noi, una donna del popolo avendoLo riconosciuto, Gli si gettò ai piedi, e chiese l'onore di poter baciare la Sua mano. E quel bacio esprimeva tutto l'amore di Cervignano riconoscente per l'Augusto Principe.

I. P.

Alla Messa del Soldato

A completare le notizie che abbiamo pubblicate in questi giorni su «Il Duca d'Aosta in Friuli», abbiamo chiesto — ed ottenuto — alcuni cenni desunti dal libro storico o «Chronicon» della Parrocchia delle Grazie».

A pagina 201 e seguenti sono descritti i funebri solennissimi resi all'eroico generale Chinotto (28 agosto 1916) e si fa cenno di S. A. R. il Duca d'Aosta e della stampa che rilevò l'avvenimento. La Sezione fotografica del Comando Supremo riprodusse le varie fasi funebri in nitidissimi esemplari riportati poi sulla «Illustrazione Italiana», sul «Mondo illustrato», sul «Pro Famiglia» sul «Corriere». Il discorso del Duca dinanzi alla bara dell'eroico generale è stato pubblicato allora; e ne abbiamo dato qualche spunto anche nella luttuosa occasione attuale.

×

A pagina 205 si ricorda che alla Messa del Soldato, celebrata ogni domenica alle Grazie, con precisione militare, alle ore 11 e un quarto, più volte Sua Altezza il Duca d'Aosta intervenne con le LL. EE. Cadorna, Porro ed i Rappresentanti delle Missioni estere francese, inglese.

Il libro storico ricorda inoltre che in una di tali volte ci furono i ministri Scialoia e Colosimo, senatori e deputati venuti in zona di guerra e cospicue personalità politiche e letterarie delle nazioni alleate.

A tale messa (per un quarto d'ora prescritto e non più), predicavano alternativamente il cappellano del Comando Supremo P. Semeria, ed il capitano medico addetto pure al Comando Supremo, Padre Agostino Gemelli. In loro assenza li sostituiva il celebrante parroco delle Grazie.

In due speciali ricorrenze predicarono il Vescovo castrense mons. Bartolomasi e l'Arcivescovo di Udine Mons. Rossi.

Fu anzi in questa ultima occasione che S. A. R. il Duca d'Aosta presenziò; ed a messa finita si recò ad incontrare S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi e con lui si soffermò alcuni minuti nell'Archivio Parrocchiale.

×

Anche la Duchessa d'Aosta assistette alcune volte alla «Messa del Soldato», così pure la letterata Carla Cadorna, figlia del Comandante Supremo generale Cadorna.

L'appassionato tributo del Friuli

all'apoteosi del Duca d'Aosta

Abbiamo dato ieri ampio resoconto dell'indimenticabile, grandioso rito cui tutta l'Italia ha dato la sua passione, la sua fede al grande Condottiero che riposa nell'eternità tra gli Eroi della III Armata, il suo amore per il Re e per la Casa Sabauda.

La fretta di una trasmissione telefonica ci ha impedito di far rilevare lo slancio devoto e compatto del Friuli accorso a rendere l'estremo omaggio alla Salma lacrimata del Principe Soldato.

Aggiungiamo pertanto qualche particolare. Fin dalla notte sopra ieri l'animazione in città è stata intensa, automobili a centinaia, migliaia di biciclette, treni gremiti trasportavano a Redipuglia una folla impressionante di cittadini d'ogni ceto. Infinito poi il numero delle Autorità e rappresentanze. A Cervignano, ove il treno reale che conduceva S. M. verso il sacro colle di S. Elia, sostò per circa venti minuti, erano intervenute le più cospicue autorità del Friuli. Notiamo le principali: S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta col Capogabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Vice Podestà di Udine co. dott. cav. Giovanni Gropplero che col cav. uff. dottor Doretti scortava il gonfalone della Città di Udine, il Segretario generale della Provincia cav. dott. Zanon con l'ing. Cossutti a scorta del gonfalone della Provincia, il comm. Bodini R. Questore, il maggiore cav. Scognamiglio Comandante la Divisione di Udine dei CC. RR., il seniore Visentini per il Comando della 63.a Legione, ecc.

Sul colle di S. Elia attorno all'Ara nella folla immensa di autorità civili e militari in rappresentanza del nostro Friuli, oltre i personaggi di cui abbiamo dato ieri il nome, si notavano i deputati al Parlamento on. gr. uff. Piero Pisenti e on. gr. uff. Francesco Tullio, il generale co. comm. Quintino Ronchi anche in rappresentanza di S. E. Manaresi, S. E. Luigi Russo Prefetto di Chieti ed ex Podestà di Udine, il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini col Vicepreside cav. dott. Rafaello Pagani, la co. Amalia della Porta Ispettrice delle Dame infermiere del Friuli, il prof. C. M. Apicella per l'O. N. Balilla, l'avv. Margarita Presidente della Sezione Mutilati, l'ing. cav. Fabio Someda Presidente della Federazione Friulana Combattenti col segretario capitano cav. Casoli, l'avv. colonnello Marin Fiduciario provinciale dell'A. N. Bersaglieri, l'ing. Giuseppe Valle per gli Artiglieri, ed i preposti alle altre varie organizzazioni combattentistiche, intervenuti con centinaia di iscritti, il cav. dott. De Poloni per il nastro Azzurro e moltissimi altri.

Notiamo che S. E. Spezzotti senatore del Regno ha deposto sul feretro a nome degli Asili dell'Italia Redenta, di cui era intervenuta una rappresentanza di bimbi, una splendida palma di fiori finissimi, artistico lavoro del fiorista udinese A. F. Gasparini. Sul ricco nastro era la dedica dell'Italia Redenta di cui è presidente generale S. A. R. la Duchessa d'Aosta e presidente provinciale la co. Elodia di Caporiacco. Notiamo poi che tra i più valorosi combattenti decorati che ebbero l'onore di essere prescelti per il trasporto della Salma del Duca d'Aosta, figurano anche l'egregio concittadino capitano dott. cav. Elio Miotti.

Telegrammi di risposta

All'onorevole Asquini, Preside della Provincia sono pervenuti i seguenti telegrammi, in risposta a quelli di condoglianza inviati per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta:

«Sua Maestà il Re ringrazia delle condoglianze di cui V. S. si è reso interprete in questa dolorosa circostanza. — Generale Asinari di Bernezzo».

«Il commosso saluto del Friuli che fu testimonio delle eroiche gesta del Grande Condottiero giunge particolarmente caro al cuore delle Loro Altezze Reali che vivamente ringraziano. — Colonnello Villasanta».

Al Presidente delle Cravatte Rosse, cap. Vidoni, è pervenuto il seguente telegramma:

«Per sovrano incarico ringrazio dei sentimenti di cordoglio di cui Ella si è resa interprete. — Gen. Asinari di Benezzo».

UN MESSAGGIO DEGLI ARTIGLIERI

Il Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, capitano Augusto Sarti, in occasione delle onoranze funebri tributate dal popolo italiano alla salma di S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato agli artiglieri del Friuli il seguente messaggio:

«Artiglieri d'Italia!

«Il glorioso Comandante dell'Invincibile Armata ritorna fra i suoi prodi del Carso, per vigilare insieme a loro sui sacri confini della Patria.

«Fiamme gialle dell'Artiglieria!

«La tomba del Duca Sabaudo diventi ara per noi e sia meta di religioso pellegrinaggio: essa ci rafforzerà la fede nei grandi destini d'Italia e ci temprerà alle battaglie future.

«Date friulani i lauri della nostra terra alla salma di Emanuele Filiberto che passa».

Il Presidente Provinciale ha pure inviato alla famiglia del Grande Estinto il seguente telegramma:

«Artiglieri friulani inviano commosse condoglianze e si inchinano riverenti davanti alla salma del Grande Condottiero».

LA COMMEMORAZIONE AL DOPOLAVORO

Ieri sera in ogni sede del Dopolavoro in città ed in Provincia, oratori designati dal Commissario provinciale hanno commemorato il grande Scomparso, ne hanno rievocato la fulgida esistenza, ricordando anche l'opera Sua quale primo presidente dell'O. N. D.

LA COMMEMORAZIONE AL TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Abbiamo da Tolmezzo:

Martedì, appena aperta l'udienza davanti al nostro Tribunale, il Procuratore del Re, cav. Prisco, disse nobilissime parole di commemorazione dell'invitto Condottiero della Terza Armata. Rispose il Presidente cav. Uff. Pampanini per il Tribunale, associandosi al lutto della Nazione; e per il Foro tolmezzino aggiunse un commosso e riverente pensiero l'avv. Ludovico Tognazzi.

LA PARTENZA DI S. E. BALBO DALL'AEREOPORTO DI GORIZIA

Dopo le solenni esequie funebri tributate a Redipuglia a S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. Balbo si è portato in automobile all'aeroporto di via Merna, dove fu ossequiato da S. E. il Prefetto, dal console generale della Milizia Stradale comm. Leonardi, dal Segretario federale console Avenanti e dal colonn. Beltrame comandante dell'aereoporto «Egidio Grego». Dopo brevi parole di saluto S. E. Balbo si levò in volo, dirigendosi verso la capitale.

I SERVIZI TELEFONICI

Per i funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta, la «Telve» ha eseguito con grande celerità il collegamento telefonico di Redipuglia con alcuni dei maggiori centri Mentre il Ministro delle Comunicazioni faceva collegare direttamente il cavo telefonico sotterraneo con due circuiti diretti Trieste-Roma, con altri due Trieste-Milano, con uno, diretto, Trieste-Torino, con due Trieste-Bologna e, infine, con tre Redipuglia-Roma, la Telve collegava Monfalcone con Redipuglia, eseguendo pure l'impianto di quattro cabine, una delle quali nella stazione di Redipuglia e tre nella palazzina del Comando del Cimitero degli Invitti. Com'era da prevedersi i quattro telefoni funzionarono ottimamente e furono anzi frequentatisimi. Dobbiamo ancora notare che le comunicazioni si susseguirono con la massima rapidità, evitando soverchie attese.

L'on. Starace a Udine

Il Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro e Vicesegretario del P. N. F. on. Starace, è giunto ieri a Udine, ossequiato dalle autorità.

L'illustre Gerarca ha voluto essere presente alla grande manifestazione d'arte che seguirà questa sera al Polisportivo Moretti, e la sua presenza, che onora la città nostra, darà alla manifestazione stessa una importanza ancora maggiore, poichè Egli è l'animatore di questa magnifica affermazione lirica.

A Lui, che rappresenta una delle più belle menti del Regime, e che al Fascismo ha dato la sua fede fierissima della vigilia e di sempre, noi presentiamo il nostro deferente omaggio.

Fatti e fatterelli del giorno

Bambino investito ed ucciso da un carro

A Grizzo di Montereale Cellina, è avvenuta ieri una gravissima mortale disgrazia. Il bambino Angelo Sgobba di anni 6 mentre attraversava la strada, veniva investito da un carro carico di frumento che si recava al mulino. Il carro fu tosto fermato, e il piccino soccorso.

Purtroppo però aveva lo Sgobba riportate così gravi ferite da morire poco dopo.

Si ferisce con un bicchiere

La piccina Corinna Asti di Ludovico, di anni 2, dimorante in via di Mezzo 126, mentre stava camminando con in mano un bicchiere, cadeva a terra. Nella caduta il bicchiere andava in frantumi e la bimba si feriva al palmo della mano sinistra.

Portata dai familiari all'Ospedale, le venne praticata dal dott. Molinis la puntura antitetanica e dichiarata guaribile in una decina di giorni.

Tre dita lacerate da una macchina

Tre dita lacerate da una macchina.

La quindicenne Assunta Faldutti di Federico di anni 14, dimorante in viale Palmanova, apprendista tipografa, mentre stava lavorando ad una macchina venne presa da questa alla mano destra ed ebbe lacerate tre dita.

Ricorsa alle cure del sanitario dell'Ospedale, veniva medicata e dimessa guaribile in quindici giorni.

Patate sparite

L'altra notte ignoti ladri penetravano nella abitazione di certo Giuseppe Figli a Gervasutta ed asportarono mezzo quintale di patate ed altri generi.

L'arresto di un questuante prepotente

Ieri mattina, alle ore 10.30 il vigile urbano De Candia Milocco veniva avvertito da una povera donna che un individuo, in via della Valle, con modi vessatori e minacciosi, chiedeva l'elemosina minacciando con la stampella coloro che non aderivano alla sua richiesta. In segno poi di sprezzo per chi gli rifiutava l'elemosina, indirizzava loro dei gesti sconci.

Il vigile si avvicinò all'individuo per avere le generalità ed allontanarlo, ma questi si rifiutò opponendo resistenza.

Fu necessario chiamare altri agenti e l'individuo, identificato per tale Alvise Moretti fu Giovanni da Buia, di anni 42, è stato tratto in arresto e condotto alle carceri.

Una disgrazia in montagna

Ieri, verso le 20, veniva trasportato e accolto all'Ospedale Civile il ferroviere Silvio Degano, fu Luigi, dimorante a Tarvisio, il quale presentava la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore.

Il Degano era salito su una montagna vicina alla città quando improvvisamente per un franamento della terra scivolava in un crepaccio cadendo di peso sulla gamba che si fratturava.

Raccolto da alcuni agricoltori veniva trasportato alla sua abitazione e quindi a Udine. Guarirà in due mesi circa.

Scarpettificio in fiamme

Oltre cento mila lire di danni

Ci telefonano da Rodeano Bassa (Rive d'Arcano):

Ieri sera, per cause non ancora ben precisate, improvvisamente scoppiava qui in paese un violentissimo incendio in un vasto fabbricato di proprietà dei signori fratelli Michieli, composto di un negozio, casa di abitazione, locali adibiti a fabbrica di calzature di tela, stalla, fienile e soprastante vasto granaio.

Il fuoco in breve divampò furiosamente. Si provvide tosto ad avvertire telefonicamente i pompieri della vostra città, i quali, pur non essendo il nostro Comune consorziato, ugualmente si portarono con tutta sollecitudine qui in paese e si misero attivamente all'opera di spegnimento.

La parte centrale del fabbricato, quella adibita a negozio con soprastante casa di abitazione, era già tutta un braciere, si che l'attività dei Civici pompieri si svolse specialmente a tentar d'isolare le altre due parti del fabbricato. Ciò che non senza fatica ed intenso lavoro riuscirono.

Nella stalla erano anche custoditi due tori per la stazione di monta, già inferociti per il calore ed il fumo provocati dall'incendio

Verso le 4.30 di stamane, i pompieri, finita l'opera loro, facevano ritorno in città.

La parte centrale del fabbricato andò tutta distrutta e con essa buon deposito di scarpe di tela e di materiale per fabbricarle, tutti i mobili dell'abitazione; la stalla, invece, ed il soprastante fienile furono salvati. Il danno sorpassa certamente le 100 mila lire. I proprietari erano assicurati presso le Generali di Torino.

La scuola di cucito inaugurata a Colugna

Domenica scorsa venne inaugurata la nuova scuola di cucito di cui abbiamo avuto occasione di parlare in precedenza.

E' una nuova, magnifica iniziativa del locale benemerito e fiorente Dopolavoro, che segue in ogni campo le nobili istituzioni create dal Fascismo.

Veramente confortante il numero delle giovanette inscritte di Rizzi e Colugna; infatti sono già una sessantina, mentre le iscrizioni continuano.

Non vi furono cerimonie esteriori; la inaugurazione seguì in forma semplicissima.

Presenziavano: l'egregia ispettrice signora Giovanna Fantuzzi-Zearo, le insegnanti signorine Gina Colutti, Edda Totis, Maria Rizzi e la Giunta di vigilanza composta dai signori Giuseppe Berletti, Fabio Bon e Guglielmo Piccilli, mente aveva scusato la sua forzata assenza il Presidente signor Salvatore Rizzi.

Le lezioni comincieranno regolarmente domenica 12 corrente, perciò le giovani desiderose di approfittare di questo nuovo utilissimo corso, sono invitate ad affrettare in settimana la loro iscrizione.

Lo spettacolo di questa sera

L'"AIDA" al Campo Polisportivo Moretti

Il melodramma verdiano, dato nella edizione del Carro di Tespi Lirico dell'O. N. D. avrà certo un grande successo. Dalla Provincia e dalla città accorrerà al Campo Moretti questa sera una folla di spettatori e di ammiratori del genio del grande maestro.

Il Carro di Tespi Lirico è una attrazione per la nostra città, che conosce solo il Carro di Tespi drammatico. L'opera verdiana inoltre è troppo nota fra il nostro pubblico, perchè questa bellissima ed indovinata iniziativa non abbia il successo che si merita.

Al Campo Polisportivo Moretti ieri e stamane il lavoro di adattamento e di preparazione è stato fervido, quasi senza posa. Scaricatori, falegnami, elettricisti, macchinisti, ecc. hanno lavorato per costruire e preparare questo teatro mobile il quale ha assunto nello spiazzo verde del vastissimo campo sportivo una strana sagoma, qualcosa fra il baraccone da fiera e l'hangar per dirigibili. Solo avvicinandosi si scorge la enorme cupola Fortuny che spalanca sul boccascena le sue spaziose aperture le quali richiamano alla mente gli archi delle navate di un tempio. Il prato è diviso in quattro grandi campi sui quali sono allineate con una precisione geometrica, alcune migliaia di poltrone. Costituiscono esse i posti di L. 30 e di L. 20, dai quali è visibile tutto il palcoscenico, che per mezzo di un rialzo potrà presentare allo spettacolo la scena al completo da qualsiasi punto del campo da si guardi. Ai lati, ed in fondo ci sono le tribune, quelle laterali costruite dallo stesso personale del Carro di Tespi, appartengono esse pure al teatro viaggiante. Le altre, invece, che dominano tutto il campo sono quelle grandiose fisse in cemento del campo stesso.

Su quelle tribune questa sera prenderanno posto gli spettatori di borsa modesta i quali con un po' di buona volontà, e sopratutto con un semplice binoccolo da teatro potranno godersi il magnifico spettacolo, come se si trovassero nelle prime file. Forse molti che costituiscono il pubblico abituale delle domeniche in queste tribune, sarà questa a godersi un'altro spettacolo: e se anche non ci saranno gli incitamenti, gli evviva, gli urli, dei «tifosi» certo che anche da questa tribuna, dove abitualmente, trovano ospitalità tutti gli irrequieti, partiranno questa sera, dopo le lunghe e sostenute pause di silenzio, i grandi ed entusiastici applausi del popolo; il quale quando applaude, applaude sempre con slancio e con entusiasmo sincero. Come «amorosità», sia pure diretta ad altri obbiettivi, in queste tribune, che sono l'osservatorio favorito dei «tifosi» di tutti i ludi sportivi, si manterrà integra la tradizione anche questa sera. Sia pure per salutare con commosso animo il grande spirito immortale di Giuseppe Verdi, che certo aleggierà nobile ed alto questa sera fra noi.

Gli organizzatori che hanno preveduto un largo intervento di folla, nell'intento di evitare incidenti, hanno disposto per le stazioni degli autoveicoli, hanno assicurato ferrovie locali un ottimo servizio, prima ed da parte delle tramvie cittadine e delle a fine spettacolo.

Il vastissimo campo sarà questa sera tutto sfolgorante di luci, migliaia di lampade serviranno a rompere l'oscurità della grande area del campo e delle sue adiacenze.

Come è stato da molti giorni annunciato, il complesso degli artisti, è quanto di meglio si poteva pretendere, ed il nostro pubblico avrà la possibilità di ascoltare degli artisti che da molto tempo non si sentiva o che non conosce affatto.

Il grand. uff. Aureliano Pertile, tenore di forza e di potenza drammatiche non comuni, avrà vicino uno delle migliori interpreti dell'«Aida» nella signora Giannina Arangi Lombardi. Gli altri interpreti sono: signora Aurora Buades (Amneris), il Borgioli (Amonasro), il Baronti (il Re), il Righetti (Ramfis) ed infine il Marucci (il Messaggero). Alla direzione dell'orchestra è stato chiamato il maestro Edoardo Vitale del Teatro Reale dell'Opera.

Una massa di Settecento esecutori, fra comparse, coristi ed orchestra, farà di questa interpretazione dell'«Aida» una delle migliori edizioni date nella nostra città. E sarà un'altra manifestazione d'arte che servirà sempre e meglio a far conoscere ed amare dal nostro popolo l'arte viva, paesana, bella d'impeti e di passione di quel maestro veramente popolare che fu Giuseppe Verdi.

Questa sera, nella notte serena e tutta scintillante di stelle — speriamo nella clemenza del tempo però — le trombe del trionfo canteranno l'inno della vitoria; quell'inno che ci fa tremare e fremere di commozione, come mezzo secolo fa faceva tremare e fremere i nostri padri.

Per accedere al Campo Moretti

Crediamo utilissimo far conoscere le disposizioni precise e chiare adottate per regolare, questa sera, in occasione del grandioso straordinario spettacolo dell'«Aida», l'ingresso al Campo Sportivo Moretti — avvertendo che le norme qui sotto esposte sono obbligatorie per tutti.

Le autorità, gli invitati e gli spettatori muniti di biglietto e a posto numerato in platea, entreranno al campo dall'ingresso principale del viale Moretti.

Gli spettatori muniti di biglietto per le tribune di sinistra ed entrata, accederanno al campo da via Mentana; gli spettatori muniti di biglietto per la tribuna di destra, vi accederanno da via Podgora (cancello stazione di monta equina).

Le automobili e qualunque altro genere di veicolo dovranno fermarsi sui piazzale 26 luglio, non essendo consentito ai veicoli l'inoltrarsi comunque nel viale Moretti; e ciò per evitare ingorghi ed arresto della circolazione.

Udinese - Lucca a Bologna

Domenica 12 corrente, sul campo del «Bologna» verrà disputata la partita di qualificazione tra l'Udinese ed il Lucca.

E' nota l'importanza della posta: chi perde frustra irreparabilmente un anno di faticoso campionato e viene retrocesso!

Non è il caso di incitamenti parolai; facciamo solo l'augurio che i nostri ragazzi ritrovino il loro spirito agonistico e che vinca il migliore in campo.

Per onorare il poeta di Vendoglio

Di G. B. Gallerio, parroco di Vendoglio, ed uno dei migliori poeti dialettali friulani della seconda metà del secolo passato, vi ho scritto ancora.

Egli ha lasciato componimenti che ancora sono agili, freschi, «spontanei» e ancora si leggono e rileggono con vero diletto; cito: «Il zavaion di Bertiùl» — «Che porcîte di miserie», per dire dei più lepidi che io abbia letti. Ma, naturalmente, da buon sacerdote com'era, una bella parte della sua creazione poetica è di carattere religioso; ed a questo riguardo credo che il suo «Mês de Madone», per sentimento e per valore artistico, emerga su tutte le poesie dialettali friulane dedicate alla Vergine.

In quella collana di componimenti il nostro poeta accompagna Maria dallo smarrimento del figlio Gesù a Gerusalemme, fino alla sua Assunzione al Cielo, che descrive nella ventunesima giornata:

«Stàimi atentis, cunis maris,
che 'o vês fis di tirâ su;
Imparàit il biel esempli
De' gran' Mari di Gesù....

A sintissi il nòn di mame
Ancie jè si consolâ;
Ma chest nòn che al è tan' nobil
Oh, ce tant che j' dè a pensâ!...

I' disere che ogni mari
Devi jessi, pa 'i soi fis,
La custode e la maestre
Par menâju in paradis....».

E si giave fûr di bocie
Tantis voltis el pagnutt,
Ma no lasse mai che al stenti
Il so amabil divin frutt....

Ma che mari cussì buine
Oh, ce tant che vè a patì,
in che' volte che nel tempio
le' piardè chest ciôr so Fi!...

※

Le nozze di Cana sono presentate dal nostro Poeta con grazia e delicatezza ammirabili. Ogni strofa di quattordici endecassillabi che trattano l'argomento è preceduta dal distico:

"Fantats, fantatis, oh ce biele storie!
Imparaile duc', cuanc' ben a memorie".

Il Gallerio ci presenta la figura morale dei due sposi, e ci descrive la cerimonia nuziale e il convito cui parteciparono la Sacra Famiglia e gli Apostoli.

Ma, sul plui biél, si sint cidìn cidìn
A cisicâ che al è finît el vin
E no ân cun ce compralu....

Ed ecco che per intercessione di Maria gli sposi vengono tolti dall'imbarazzo, e Gesù, fattisi portare dei vasi ricolmi di acqua

All'mude l'aghe in vin propri stupend,
Plui di butiglie, anzi sçuisìd licôr...

※

Ma l'ombra della croce si avanzò, ed ecco Maria sul Calvario.

Regine dai martars,
Lassàimi vignî
Cun vo, sul Calvari,
A zemi, a vaì...

E ci dipinge la Madre Dolorosa presente allo strazio del Divin Figlio:

E dutis ches turbis
Rugni come il uîàr,
Sbefalu, insultalu
Cun bòcis d' infiâr...

Gesù viene affidato al Sepolcro.

Vait, vait, Marie,
Che 'o ves parcè vaì;
Piardût 'o ves l'amabil
Dolcissin nestri fì...

Cu l'aloe e cu la mire
Ònzit chel cuarp divin,
Invuluzzàilu adasi
Nel plui finissin lin...

※

Pre Tite Gallerio quanto è efficace ed eloquente nel descriverci il dolore, altrettanto giocondo e luminoso si rivela nel presentarci la letizia e ce lo dice col ritornello:

Il fì nestri, Sante Vergine,
Al è za ressussitâd,
Gioldit, gioldit, Aleluja.

E continua:

Biél al jere il dì di pasche
E, par trois fodràs di rosis,
Tre Mariis afetuosis
E' viquìvin a fa visite.
Al cuarp sant dal Redentôr...

Ma il sepolcro era spalancato, e i soldati di guardia già scappati.

Oh! cialàilu ce biell àgnul
Che al tacce, che nus fuciante
Su la piere sacrosante!...

E invita la madre a contemplare il Figlio risorto:

No l' à plui nè clauts nè spinis;
Lis sôs santis ciârs divinis
Sanis, bielis son tornadis;
Lis sôs plais 'e son cinc rosis,
Cinc memoriis gloriosis
Del trionfo ripuartàd.

Finalmente il trionfo di Maria Assunta in cielo. Qui l'arpa del Gallerio palpita di suoni melodiosi e solenni. E il Figlio dice alla Madre:

Cè tant c'o desideri
Di viòdius cassù!
Avonde 'o vairis,
Avonde 'o patiris;
Suiàissi lis lagrimis,
Vignût a gioldè...
E vò, Mari santo,
Al tonan ànim
Rapide ne l'estasi
D' amôr infinît,
D' amôr 'o spiràris,
Chest mond 'o lassaris,
Puartodè dai àgnii
Al regno del cil.

※

Sentite la villotta che il Poeta intona a questo punto, quasi non volesse dimenticarsi dell'ambiente agreste in cui vive, impregnato tutto di folcloristica grazia:

Olin gioldi la ligrie
Come i agnui di lassù;
Lôr 'e gioldin cun Marie
'E stan legris cun Gesù.

※

Mi ero dimenticato di dire che il Gallerio affida una di codeste villotte a ciascun giorno del «Mês de' Madone». Ce ne sono di così belle che sarebbe peccato non riportarle. Eccone qualcuna:

Une biele madonine
Mi à donade il miò papà;
Mi plàs tant la so' musine,
Che ogni gnott la nèi bussà.

Animute, parcè stastu
Pensierose u sospirà?
T' al so cûr, e no lu sastu?
La Madone duc' nus à.

Biele l'albe matutine,
Biel un àgnul dal Signôr;
Ma vo, Vergine divine,
'O sès biele plui di lòr.

Sense vo, regine ciare,
Il miò cûr no l' à mai pâs;
Tan' che nêv in t'al soreli,
Si consume e si disfâs.

Fàissi donge, o ciare mari,
Cun chel nestri biell bambìn,
Che 'o lu ciali, che 'o lu toci,
Che 'o lu bussi, chel ninin!

E le citazioni potrebbero continuare.

※

All'omaggio delle Canzonette del «Mês de' Madone» fattogli dal Gallerio, il Vescovo di Concordia Mons. Pietro Cappellari così rispondeva in data 22 maggio 1874 da Portogruaro:

«Oggi ho ricevuto... e me le professo obbligatissimo, e per l'offerta e per la benevolenza che mi continua. Non poteva occupare meglio la sua felicissima vena poetica... ».

E il letterato co. Pietro di Colloredo-Mels, ringraziandolo per le poesie inviategli, così gli scriveva da Padova il 15 marzo 1854:

«... mi sembrano così spontanee e naturali, da indovinare dal primo verso il secondo e via di seguito. Pregio codesto che non è proprio se non di quelli, che hanno veramente vena ed estro poetico. Evviva, dunque, il «Plevan di Vendoi», oggi e sempre, come disse quel grande agitatore repubblicano defunto.

«E convengo pienamente col mio antico, buono e bravo condiscepolo, Pre' Giacomo Madrassi, ora censore Ecclesiastico, dell'utilità di diffondere nel popolo un tal genere di poesia, e specialmente nel dialetto del paese, che i più vogliono duro per non dir barbaro, ma che nella sua originalità, per chi lo capisce davvero ha del bello caratteristico, al pari del veneziano... ».

※

L'altra domenica, con alcuni amici della Filologica, durante la «Frae» di Colloredo di Montalbano, dopo la brillante commemorazione fatta in pretto friulano dal chiarissimo prof. sac. Giuseppe Braida, del Poeta Gallerio, seguita a quella di Ippolito Nievo, ho voluto anch'io portarmi nella vicina Vendoglio a salutare la «puare sepolture di Pre' Tite» che sembrava mi dicesse:

Ali solt, o ciâr, 'e polsin
i miei uèss in sante pâs!...

Ho varcato anche la soglia della sua casa canonica, dove Egli scrisse tanti bei versi friulani, ho visitato il suo studio, la sua camera, la sua «linde» e il suo «puiûl».

Un buon vecchio, che conobbe il Poeta, mi raccontò che, nella mattina del giorno stesso di domenica, l'attuale Parroco di Vendoglio, Don Maurizio Vidussi, il quale si fa in quattro e non si spaventa se anche lo chiamano «borsaiolo» per raggranellar i quattrini necessari al compimento della splendida nuova chiesa gotica — dopo la messa celebrata nella chiesa del cimitero, aveva commosso tutti con affettuose parole dette in memoria del suo predecessore sepolto lì vicino, ed aveva letto con voce accorata alcune strofe galleriane come queste dedicate alla «Cisilute»:

E se mai, quan che tu tornis
no tu sintis la me' vôs,
va lajù tal cimiteri
a poiàti sun che crôs...

Un sospir no varài, forsi,
da nissun dei miei amis;
ah, tu almanco, cisilute,
preimi ben in paradis!

Il buon parroco recitò poi un «De profundis» per la pace eterna dell'indimenticabile cantore della Madonna, dei fiori e degli uccelini... E il popolo si associò alla preghiera, il popolo che non ha mai dimenticato e non dimenticherà il poeta che ne ha interpretato i sentimenti religiosi con tanta fedeltà.

UN FURLAN

CRONACA MESTA

I funebri di una nobildonna

Stamane alle 7.30 si sono svolte imponenti onoranze funebri tributate alla memoria dell'amata e compianta nobildonna Avogadro degli Azzoni Anna Maria vedova Varisco, madre dell'egregio primario dell'Ospedale Civile prof. Azzo.

I funerali sono stati una dimostrazione dell'affetto e della stima di cui era circondata l'Estinta, donna di elette virtù, madre e moglie esemplare, sempre pronta a compiere atti di bontà ed a portare la parola di fede e di conforto ovunque il bisogno lo richiedesse.

Molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali, hanno cominciato ad affluire in via Moretti numerose personalità ed autorità, che si recano a rendere l'ultimo saluto alla salma della cara scomparsa, la cui dipartita ha destato una eco profonda di cordoglio e di compianto.

Notiamo tra i presenti: S. E. il barone cav. di gr. cr. senatore Elio Morpurgo, l'on. Tullio, il generale Giubbilei comandante la Divisione celere, il generale Michieli-Zignoni, il colonnello Zanuttini Direttore dell'Ospedale Militare, il barone prof. commendator Enrico Morpurogo, il co. Giovanni Gropplero, il col. Rubbazzer, l'ing. Spmedla, il dott. Carnielli, il dott. Giglio, il capitano Grasselli Podestà di Tarcento, il co. Antonino di Prampero, l'ing. Tortarolo Capo del Genio Civile di Udine, il rag. Fabiano, l'ing. Alvise Mizzau, il seniore dott. Giuseppe Cappuccini, il dottor Butti, il dott. Carnelutti, il dott. Chizzola, il dott. Balardi, la rappresentanza dell'Ospedale civile, il dott. Parenti, il dott. Mitruzzi, il dott. Ceretti, il col. Sindici, il dr. Valle, il dott. Valentinis, l'avv. Linussa, il dott. Comparetti e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Reggevano i cordoni la co. Gropplero, la co. Tullio e le signore Rieppi e Feruglio.

Per espresso desiderio dell'Estinta nessuno doveva inviare fiori o corone.

Alle 7.30 il corteo, che era andato ordinatamente formandosi, si è lentamente mosso dirigendosi verso la chiesa di San Nicolò. Subito dopo la Croce, portata dal crocifero, veniva la rappresentanza delle Orfanelle di via Rivis, il numeroso clero salmodiante e l'autopompa di prima classe.

Seguivano immediatamente la bara il figlio dell'Estinta, i parenti, gli amici più intimi; molte signore in gramaglie, le personalità; quindi un corteo lunghissimo di colleghi del prof. Varisco e di cittadini di tutte le classi e condizioni sociali.

Il corteo percorso via Poscolle e giunto alla Chiesa di San Nicolò dove sono state celebrate le esequie con accompagnamento della «Santa Cecilia», diretta dal maestro Pigani.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si è di nuovo composto ritornando sul Piazzale XXVI Luglio. Da qui la salma è partita, in automobile, per Lonago (Treviso).

Funebri Tonutti-Piccoli

Alle ore 17 di ieri venne accompagnata all'ultima dimora la salma della buona signora Lucia Tonutti nata Piccoli, spentasi l'altro giorno, all'età di 73 anni, dopo lunghe sofferenze.

Il mesto corteo, che si formò davanti l'abitazione dell'Estinta, in viale Tricesimo n. 24, era aperto dalle insegne religiose, seguite da una fila di Orfanelle di via Rivis 17, accompagnate dalle Suore, e da una di bambine del Rifugio Bambin Gesù. Venivano poi, portate a mano, numerose corone di fiori, sui cui nastri leggemmo le seguenti dediche: «Lucia e Giovanni alla cara Cognata»; «Augusto e Pina»; «Famiglia Mazzoli»; «Operai ed impiegati dello Stabilimento Basevi» (ove la figlia dell'Estinta, signorina Emilia, è occupata in qualità di Direttrice); «I nipoti alla cara nonna»; «Famiglia Zanelli»; «Famiglia Siega». Sulla bara posava un ricco cuscino di fiori, omaggio del marito e dei figli.

Reggevano i cordoni quattro amiche dell'Estinta, signore: Giuseppina Simonitti, Lina Bizzarini, Rosa Piani, Dora Biasoni.

Seguivano il feretro il marito ed i figli Antonio ed Emilia, i parenti, il signor A. Basevi con tutto il personale dello Stabilimento, conoscenti, signore a gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa di San Marco (Chiavris) con l'intervento della Cantoria locale ed accompagnamento do'rgano.

Alla famiglia Tonutti vive condoglianze.

Beneficenza

Signore della Carità (Parrocchia della B. V. delle Grazie). — Per festeggiare il cinquantesimo anno di sacerdozio di monsignor Pietro Dell'Oste, hanno offerto le signore: D'Arienzo L. 5; Giuseppina Alvisio, 10; Maria Rieppi Baumgarten, 15; Maria Mestroni, 5; Elisa Cossutti, 20; N. N., 10; Lavinia Malagnini, 15; Agnese Zorattini ved. Colutta, 10; Anna Janesi, 5; Serafina Gaudio, 10; Luigia Piccolotto, 10; Caterina Rizzardi, 2.

Orfanelle di Via Rivis, 17 — In memoria del nipote signor Fausto Sburlino, famiglia Alberto Fiascaris L. 15 — In memoria di Lucia Tonutti, impiegati ed operai dello Stabilimento Basevi L. 50.

Orfani di Guerra del Comune di Udine — In memoria di Davide Franzolini, di Luigi Sabbadini e di Tiziano Tonini: ditta Leone Del Mestre L. 20 — In memoria della N. D. dei Conti Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: famiglia dott. cav. uff. Virginio Doretti L. 50; Giovanni Pelizzo L. 25 — In memoria del Grande Condottiero della Invitta Terza Armata, Duca d'Aosta: Leopoldo Biondi L. 15 — In memoria di Tiziano Tonini: Teresa e Michele Gervasoni L. 25.

Unione Italiana Ciechi (Sezione della Venezia Giulia) — Per onorare la memoria della contessa Maria Varisco Avogadro degli Azzoni: ing. Mario Errera L. 50; barone prof. comm. Enrico Morpurgo L. 50.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di Luigi Siron: Emidio Galanda 10; di Luigi Sabbadini: Emidio Galanda 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di don Pio Zorzi: Emidio Galanda 10 — In memoria di Tiziano Tonini: Bertolutti Francesco 5; prof. Antonio Del Piero 5. — In memoria della N. D. Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: cav. Giuseppe e Letizia Tomada 25; rag. Bernardis Giorgio 50.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Tiziano Tonini: Emidio Galanda 10: Scodellari Umberto 5; Domenico Massa 5 — In memoria di G. B. Gennari: Antonio Camuffo 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Tiziano Tonini: Franz Stefano 5; avv. Turco Vittorio 5.

DANTE ALIGHIERI. — In memoria di G. B. Gennari: Giuseppe Tomadoni chimico farmacista 10.

ASILO IMMACOLATA. — In memoria di Tiziano Tonini: Famiglia avv. Centazzo 10.

Abbonamenti estivi a «La Patria del Friuli»

Come ogni anno, ora che siamo entrati nella stagione del «mare» e dei monti, apriamo speciali abbonamenti nel Regno, che possono essere iniziati in qualunque giorno del mese.

Per sei mesi	L. 26.—
Per tre mesi dalla messa in corso del Giornale	» 13.50
Per due mesi	9.50
Per quarantacinque giorni	» 7.50
Per un mese	» 4.50
Per quindici giorni	» 2.50

Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'AMMINISTRAZIONE DE «LA PATRIA DEL FRIULI» Udine.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Della Bianca — Giudici: cav. Santomaso e cav. Suich — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere: signor Girolami.

Specialista in orologi d'oro

Il 19 marzo u. s. il signor Arturo Zancani fu G. B. di anni 43, abitante a Udine in via Polo Sarpi N. 18, approfittando della festa di San Giuseppe uscì di casa con la famiglia per una breve passeggiata. Bastarono quaranta minuti di assenza perchè un abile ladro ne approfittasse per penetrare nell'abitazione dello Zancani, mediante scasso della porta d'ingresso con grimaldello. Dopo aver mangiato quanto vi era di pronto in cucina, il ladro salì nella camera da letto della suocera dello Zancani e rubò un orologio d'oro da uomo del valore di L. 600, un orologio pure d'oro con catena per signora del valore di L. 500, un biglietto di banca da 50 lire e una trentina di lire in moneta spicciola.

Le indagini sul furto furono esperite dal brigadiere signor Romolo Fantin il quale venne a sapere che l'orologio da donna e la catena erano stati venduti da un giovanotto all'orefice Luigi Montico in via delle Erbe. Dai connotati risultò che il giovanotto era il vigilato speciale Ercole Bortolotti fu Giovanni, di anni 31, abitante in via Pracchiuso. Il Montico, dalla fotografia riconobbe in essa colui che aveva ceduto i preziosi in cambio di una catena platinata del valore di L. 35 e di L. 75 in denaro. Risultò inoltre che il giorno prima del furto un giovinotto si presentò in casa Zancani chiedendo alla cameriera di ispezionare una macchina «Singer». Anch'essa riconobbe l'individuo nella fotografia del Bortolotti.

Dopo l'esame dei danneggiati, il P. M. chiede il rinvio della causa per estendere la denuncia all'orefice e così rimane deciso.

Una serie di furti

Pecile Quinto fu Giuseppe, di anni 28, e Sandri Umberto di Luigi, di anni 28, entrambi di Udine, sono imputati di una serie di furti con scasso. La notte del 4 novembre 1930, rompendo la catena del cancello e forzando la porta d'ingresso con un grimaldello, rubarono 22 bottiglie di liquori, del valore di lire 350, e lire 50 in denaro togliendole dal Bar della signora Maria Talotti in Udine.

La notte del 7 febbraio in Feletto rubarono, mediante scasso, kg. 63 di salami, kg. 53 di cotechini, kg. 10 di lardo e kg. 14 di salsiccia per il valore complessivo di lire 1300 in danno dei coniugi cav. Angelo e Maria Feruglio.

La notte del 25 aprile 1931 pure in Feletto Umberto rubarono, in danno del signor Eugenio Marini, 2 biciclette, kg. 40 di lardo, kg. 7 di salami, kg. 7 di formaggio, una coperta di lana, un paio di pantaloni e un panciotto del valore complessivo di lire 1000. Il furto fu commesso mediante scasso di una inferriata.

Feruglio Ugo fu Giuseppe, di anni 38, e Barbetti Giovanni di anni 40, entrambi di Udine sono imputati di ricettazione per aver acquistato parte della refurtiva.

Dopo l'esame degli imputati, delle parti lese e dei testi e dopo le conclusioni dei difensori avv. Sartoretti per il Sandrini, avv. Turco per il Pecile, avv. Gomirato per il Barbetti e avvocato Tavano per il Feruglio, il Tribunale condanna: il Sandrini a 3 anni di reclusione e a 2 anni di libertà vigilata; il Pecile a 1 anno e 9 mesi di reclusione 700 lire di multa e 2 anni di libertà vigilata; il Feruglio e il Barbetti a 5 mesi e 25 giorni di reclusione per ricettazione continuata col beneficio della condizionale a favore del solo Feruglio.

Furti di pennuti

Piccinini Antonio di Giovanni di anni 26 nato a Vienna e residente a Udine, Misdaris Attilio di Giovanni di anni 22 da Ovaro, residente a Udine e Muraro Riccardo di Riccardo di anni 19 di Udine sono specialisti in polli. Il primo ed il terzo la notte del 29 marzo rubarono, secondo l'imputazione, scalando la rete metallica cingente il cortile di Clelia Gauthier nei pressi del Cimitero urbano e forzando la porta del pollaio rubarono sei galline del valore di L. 100.

I primi due, la notte sul primo aprile, usando lo stesso spiccio sistema, rubarono 5 galline, 3 oche e un tacchino del valore di lire 200.

Il Piccinini è condannato a 13 mesi e mezzo di reclusione; il Misdaris a 7 mesi, il Muraro a 5 mesi e 25 giorni, col beneficio, per quest'ultimo soltanto, della condizionale.

Una sorella della zingara Verdani imputata di furto

Ieri dovevasi discutere il processo contro Maria Brun fu Angelo, Donavanti Uldergo di Pietro e Clelia Verdani di Groberto sorella della zingara Cleonice condannata dai giurati di Udine a 11 anni per complicità nell'assassinio del carabiniere Mameli.

I tre, che sono in istato d'arresto, erano imputati di furto perchè la notte dall'1 al 2 maggio 1931 in correità tra loro, in Ontagnano di Gonars, rubarono 2 vacche del valore di L. 3300 in danno di Giuseppe Cecconi.

Però, data la mancanza di un teste importante il processo fu rinviato al 15 corr. Difensore avv. Turco.

La nomina degli assessori per la Corte d'Assise

Con decreto Reale sono stati nominati assessori per la Corte d'Assise del Circolo di Udine i seguenti signori:

Ing. Aldo Bellavitis di Ugo di Udine, ing. Guido Bonicelli fu Francesco di Tolmezzo, dott. Urbano Botrè fu Giovanni di Tarcento, dott. Umberto Cecchetti fu Antonio di Tolmezzo, notaio dott. Chiancone Michelangelo di Pietro da Pordenone, dr. Mario Dal Dan fu Antonio di Udine, dr. Lino De Marchi fu Paolo da Tolmezzo, Giacomo co. di Prampero fu Antonino da Udine, dott. Virginio Doretti fu G. B. da Udine, dott. Luigi Fabris fu Angelo da Udine, Enrico Fancello fu Pietro deputato al Parlamento da San Vito al Tagliam., dott. Giovanni Gropplero di Andrea da Udine, dott. Angelo Incalza fu Raffaele da Udine, prof. Giovanni Lorenzoni fu Giuseppe da Cividale, ing. Valentino Magnani fu Leopoldo da Udine, dott. Ambrogio Moro fu Andrea da Tolmezzo, prof. Enrico Morpurgo di Elio da Udine, prof. Gino Antonio Passarella di Gaspare da Udine, dott. Carlo Pepe fu Francesco da Tolmezzo, col. Vilfrido Petrosini fu Ferdinando da Udine, dott. Gino Roiatti di Angelo da Udine, ing. Pietro Romagnoli di Giovanni da Udine, Silvio Rubazzer fu Alessandro da Udine, dott. Angelo Schiavi fu Gerolamo da Tolmezzo, dott. Ludovico Zanini di Pietro da Udine.

Italianità all'estero

Il nostro concittadino dott. Cristano Ridomi, corrispondente del «Corriere della Sera» a Berlino, esponeva in un brillante «Corriere Berlinese» di giorni addietro, l'attiva propaganda e l'istruzione italiana che si svolgono alla Sede di quel Fascio.

Adulti e bambini approfittano con passione ed entusiasmo delle lezioni che vengono loro impartite, onde una serie di conferenze sull'arte italiana contemporanea, sulla letteratura nazionale e regionale, sul teatro, venne accolta col massimo gradimento.

Il ciclo delle medesime è stato chiuso sere addietro dal collega Ridomi che ha brillantemente illustrato i caratteri delle poesia dialettale veneta, leggendo, applauditissimo, diverse poesie di Barbarani, Giuriato, Varagnolo ed altri veneti.

Non poteva il nostro concittadino che fu vicepresidente della Società Filologica Friulana prima dell'andata all'estero, ed è ora socio corrispondente dell'Accademia Udinese, non poteva, diciamo, omettere le poesie friulane e infatti alla sua lettura, ha aggiunto parecchi dei più bei versi dei nostri poeti friulani, quali il Carletti, il Nardini, il Chiurlo, il Fruch, e infine le rime delicate della signora Nimis-Loi.

La conferenza piacque molto al pubblico composto di elementi tedesco-italiano, presenti il console generale comm. Bossi e i rappresentanti dell'Ambasciata Italiana.

Un cieco friulano premiato secondo ad un concorso

Nel XXXII Concorso Musicale preannunciato, i signori maestri organisti ottennero: il primo premio Giovanni Busatto di Villa di Villa (Belluno) lire 500, il secondo, Albano Bianchet di Casarsa lire 300; il terzo, Ernesto Fregonese di Braganze (Vicenza) lire 200.

VOCI DEL PUBBLICO

Curiosità

Divagazioni estive

I. — Ero a Paderno ad aspettare il tram per Tricesimo; entro dal tabacchino e.... bevo una birra (buonissima, al ghiaccio): lire 2.

※

II — Salgo sul tram: da Paderno a Tricesimo, io, persona umana: biglietto: lire 2.

※

III — Per la mia bicicletta (abbastanza sconquassata), medesimamente da Paderno a Tricesimo: uguale biglietto del mio (trattamento uguale agli umani) ed alla bicicletta egual prezzo: lire 2.

※

Dunque, una birra equivale al mio viaggio? E la mia persona equivale alla bicicletta? Perchè proprio nessuna differenziazione?

Eppure, tra birra, viaggio, uomo e bicicletta, un po' di differenza par che ci sia, anzi c'è. Non solo, morale, ma anche materiale; quantunque l'essere dell'esistenza fisica sia uguale...

Sopratutto, il mio interno, esigeva, una differenza di trattamento morale... e finanziario.

Che sia tanto difficile, o impossibile, il riconoscimento morale?

※

V — Ero venuto su col tram che da Udine parte alle 12.25. — Da Tricesimo, una grande e comoda carrozza, la trattrice, prosegue per Collalto-Tarcento.

Domando di salire per discendere a Collalto, essendo il solleone insopportabilmente feroce, e sospingendo la lunga via del mio fatale andare.

La mia persona si lascia salire; la bicicletta, no. Eppure, finora, ero uguale a lei, e lei era uguale a me! Per solidarietà e per necessità non posso permettermi il lusso di abbandonare la bicicletta.

Dico: è interesse vostro lasciar salire anche la bicicletta, pago; c'è posto!

Niente! «Verboten!».

Vado al morale: tiro fuori la tessera degli Invalidi Mutilati di guerra, con firme, timbri ecc. Si guarda, anche con ammirazione, come effetto positivo, finale, ma niente: la bicicletta non si lascia salire.

Ma ho la gamba anchilosata; ho qui l'estratto visita militare: abile solo ai servizi sedentari, per sempre. La gamba mi duole, non posso avanzare, il male si è esasperato, sanguina lentamente, per lo sforzo dello strapazzo, tra i frantumi ossei (postumi, reliquiati, decorati dell'ordine del cannone austriaco, a vetta Monte Nero).

Mi si prega di non insistere; di non insistere neanche sulla (falsa?) verità che l'eccezione — almeno dicono — conferma la regola, e che io, perciò, salendo, non salgo... Dovetti rimanere a terra colla bicicletta e col mio male....

※

VI — Neanche furono riconosciuti i miei danni di guerra, all'estero, ove nacqui,.... Ma ben successe che tutta la mia famiglia fu, in Austria, internata....

Il 24 maggio, purtroppo, dolorosamente, dovetti denunciare che avevo preso un ettolitro di vino; il dazio!

Così, ugualmente (senza alcuna differenza), dell'imboscato pescecane che durante la guerra, al sicuro, comodamente, fece i milioni....

Eppure c'è una differenza tra me, e lui!...

Ma non si vuol mostrarla, in pratica.

Lo Storiografo Verde.

Altra Cronaca Cittadina

Proposte del Consiglio dell'Economia per gli orari ferroviari invernali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine ha inviato a quello di Padova le seguenti proposte per gli orari ferroviari invernali che verranno presentate per la discussione nella possima Conferenza oraria di Padova:

Linea Venezia-Udine

Treno 1648 (Acc.). (Parte da Venezia alle 2112. — Sieno date disposizioni perchè venga osservato l'orario, essendo detto treno soggetto a frequenti e forti ritardi, che recano molto incomodo, data l'ora tarda dell'arrivo a Udine.

Treni 502 (D) e 506(D). — Si chiede che vengano manenuti anche nella stagione invernale.

Linea Udine-Tarvisio

Treno 504 (DD.) (Parte alle 9.40). — Si raccomanda che sia portata a 40 minuti la partenza di questo treno a Tarvisio, allo scopo di facilitare la rispedizione delle diverse partite di fiori freschi provenienti dalla Liguria, e che vengono rispedite in Austria col treno D. 282.

Treno 1630 (Acc.). (Parte alle 4.30). Si desidererebbe che questo treno ritardasse la partenza da Udine di una mezz'ora, per rendere più agevole la partenza da Udine, e dare la coincidenza alla Carnia col corrispondente treno Villa Santina-Carnia, che non può essere anticipato perchè perderebbe la coincidenza per Udine.

Linea Udine-Trieste

Treno 4337 (Omn.). — Si chiede sia effettuato anche la domenica, affinchè non manchi l'ultima comunicazione serale Trieste-Udine, via Monfalcone-Gorizia.

Linea S. Giorgio di Nogaro-Udine

Treno 3568 (Misto). — Si domanda che questo treno parta da San Giorgio in immediata coincidenza col 614 da Venezia, e proceda direttamente per Udine, ove potrebbe arrivare alle 22.15.

Linea Sacile-Pinzano

Si chiede che sia considerata come linea unica l'intero percorso Sacile-Pinzano-Gemona, facendo arrivare fino a quest'ultima stazione i treni in partenza da Sacile, allo scopo di assicurare migliori coincidenze sia a Sacile che a Gemona ed evitare il cambio di treni a Pinzano per tutti i viaggiatori che dalla linea Pedemontana vogliono portarsi sulla linea Udine-Tarvisio. Naturalmente l'attuale linea Casarsa-Gemona resterebbe limitata al tratto Casarsa-Pinzano.

Linea Udine-Grado

Si domanda che sieno migliorate le comunicazioni Udine-Grado, tenuto presente che oggi, quantunque in piena stagione balneare, sono richieste cinque ore di viaggio per l'andata e ritorno fra Udine e Grado (complessivamente 100 chilometri), e quindi la linea è disertata dai viaggiatori.

Tassa sugli scambi vini mosti e uve da vino per il secondo semestre 1931

La R. Intendenza di Finanza di Udine d'intesa con Consiglio Provinciale dell'Economia, ha determinato nel modo seguente la tariffa dei prezzi medi dei prodotti vinicoli per la riscossione della tassa di scambio:

1. Vini tipici in bottiglia (spumante esclusi) prezzo medio per bottiglia L. 4. 2. Vermouth e marsala in fusti, damigiane e fiaschi, prezzo medio per ettolitro lire 350 — 3. Vini comuni in fusti, damigiane e fiaschi, prezzo medio per ettolitro lire 110 — 4. Mosti ed uve da vino, prezzo unitario per quintale L. 75.

I prezzi su esposti sono obbligatori in tutta la Provincia di Udine per il secondo semestre 1931 agli effetti della liquidazione della tassa di scambio.

Guide e Portatori del Club Alpino Italiano

Il Comitato Friulano (sede in via dei Teatri 14, Udine), ci comunica:

Ci pregiamo informare tutte le guide e portatori del Comitato Friulano (Sezioni di Udine, Gemona, Pordenone e Conegliano del C. A. I.), che dal primo luglio è andata in vigore l'assicurazione delle guide e portatori dipendenti dal Consorzio Nazionale (cui appartiene pure il Comitato friulano). Le indennità sono così stabilite: lire 10.000 in caso di morte — lire 10.000 in caso di invalidità permanente.

N. B. — Verificandosi qualsiasi infortunio grave in montagna, la guida od il portatore interessati dovranno darne immediato telegrafico avviso a questo Comitato Friulano (C. A. I., Udine).

Informiamo pure le guide ed i portatori del Comitato, che la spedizione dei distintivi verrà direttamente dal Consorzio, appena questi saranno pronti.

Attività della Sez. Ciechi

Allo scopo di intensificare l'organizzazione e l'assistenza a favore dei ciechi in tutto il territorio della giurisdizione, il Presidente della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana ciechi, dott. prof. Damiano de Giampaulis e il Vice Presidente dott. prof. comm. barone Enrico Morpurgo, si sono recati negli scorsi giorni a Pola e a Fiume.

In entrambi i capoluoghi, i dirigenti la Sezione conferirono con i Prefetti, S. E. Italo Foschi e S. E. De Biasi, i quali diedero pieno e cordiale affidamento di appoggiare l'opera che il benefico Sodalizio svolge nella regione: così che è prevedibile che entro breve termine anche nelle Provincie dell'Istria e del Carnaro i centri di propaganda e di azione per i privi della vista, saranno in piena efficenza.

Al colloquio svoltosi a Fiume assisteva anche il Preside di quella Provincia, gr. uff. Iti Bacci, che pure dimostrò il più vivo interessamento alla causa dei ciechi.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Oggi, giovedì 9 luglio: S. Veronica Giuliani - S. Letizia.

Domani, venerdì 10 luglio: S. Felicita ed i suoi figli martiri.

Il sole leva alle ore 4.32 e tramonta alle 19.57. La luna tramonta alle 11.8 e leva alle 0.15. Luna nuova il giorno 15.

Maree

Alta marea: ore 17.10.
Bassa marea: ore 0.30 e 19.

Cambi del giorno

Francia 74.82 — Zurigo 370.40 — Londra 92.92 — Stati Uniti 19.08 — Marco germanico 4.53 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.30 — Consolidato 81.45.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 731.62 — Pressione al mare 761.62 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 21; alle ore 11: gradi 24 — Temperatura massima di ieri: gradi 27 — Temperatura minima di stanotte: gradi 18 — Umidità nell'aria 42 40 Cielo semi-sereno. — Il tempo apparisce solo per il momento migliorato, in quanto la depressione nordica potrà ancora prevalere e determinare nuovi perturbamenti.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 9 Luglio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «La Cenerentola», opera di G. Rossini.

AMBURGO — Ore 21: Grande concerto corale dei Cosacchi del Kuban.

VIENNA — Ore 19.30: «Il Trovatore», opera di Giuseppe Verdi, del Teatro dell'Opera di Vienna.

Venerdì 10 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.

MONACO DI BAVIERA — Ore 20: «La prova dell'opera», opera comica di H. Lortzing.

HUIZEN — Ore 19.10: Grande concerto corale degli allievi delle scuole popolari, con 2000 voci.

MUHLACKER — Ore 21.30: Cori su motivi sacri, di David, Pizzetti e Philip.

PARIGI (Radio — Ore 20.45: Concerto eseguito al Conservatorio dai «Primi premi 1931», di piano, violino, violon-

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Zuppa di verdura con crostini - Messicani al prosciutto - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Pasta asciutta al burro e fagioli - Anguilla, pesce, tonno, uova - Contorni.

Cena: Riso e zucchine - Frittata verde, sgombri - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 170 a 250 — Pere da 70 a 200 — Fichi da 150 a 200 — Noci da 250 a 380 — Prugne da 100 a 270 — Nocciole da 450 a 500 — Pesche da 80 a 320 — Ciliege da 100 a 170 — Limoni da 8 a 15 al cento — Arachidi da 220 a 250 — Albicocche da 200 a 280 — Capucci da 25 a 30 — Verzottini da 25 a 30 — Cetrioli da 40 a 70 — Fagiolini da 60 a 120 — Fagioli non sgranati da 90 a 160 — Patate da 50 a 65 — Cipolle da 30 a 50 — Insalata da 50 a 70 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 30 a 40 — Radicchio da 60 a 200 — Pomidoro da 50 a 100 — Zucche da 20 a 30 — Barbabietole da 20 a 40.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento nuovo da L. 88 a 90 — Granoturco giallo da 48 a 50 — Granoturco bianco da 48 a 50 — Cinquantino a 50 — Segala nuova da 48 a 50 — Orzo nuovo da pilare da 55 a 56.

Bestiame

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 232, venduti 165 da L. 25 a 65 — Maiali da allevamento: entrati 24, venduti 16 da 140 a 170.

Foraggi Legna e carbone

Fieno di primo qualità dell'alta da L. 14 a 15 — Erba Spagna nuova da 14 a 17 — Paglia da 6 a 7 — Legna forte corta da 10 a 11.30 — Comune mista da 8 a 9 — Carbone da 26 a 29.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 2.20 a 3.20 — Albicocche da 2.50 a 3.80 — Pere da 0.90 a 2. 0 — Fichi da 1.90 a 2.50 — Noci da 2.90 a 4.50 — Prugne da 1.30 a 3.50 — Nocciole da 5.80 a 6 — Pesche da 1 a 4.50 — Ciliege da 1.30 a 2.20 — Fragole da 5 a 6 — Limoni da 0.10 a 0.18 l'uno — Capucci da 0.35 a 0.40 — Verzottini da 0.35 a 0.40 — Aradichi da 2.60 a 3.10 — Cetrioli da 0.50 a 0.90 — Fagiolini da 0.80 a 1.50 — Fagioli non sgranati da 1.20 a 2 — Patate da 0.65 a 0.85 — Cipolle da 0.40 a 0.65 — Insalata da 0.65 a 2.50 — Pomidoro da 0.65 a 1.30 — Zucche da 0.30 a 0.40 — Barbabietole da 0.30 a 0.50.

Funebri De Leo

Stamane, alle 10, si sono svolte le estreme onoranze funebri alla salma della compianta nobildonna Concetta Marossio vedova De Leo, madre del noto e stimato professionista dr. Cesare.

Il largo compianto ed il profondo cordoglio prodotti dalla dipartita della pia e caritatevole signora, attestano quanto fosse l'affetto e la stima che avevano per lei quanti la conoscevano.

Molto prima delle ore 10, ora fissata per i funerali, in via Gemona hanno cominciato ad affluire numerosisimi cittadini, signore in gramaglie bellissime corone. Alle 10 si è formato il mesto corteo che lentamente si è diretto verso la chiesa di San Quirino. Precedeva la Croce, seguita dalle insegne religiose, da tre carrozze colle corone, dal Clero, dal carro funebre.

Seguivano la bara straziati dal dolore i figli inconsolabili, i parenti, le signore in gramaglie ed uno stuolo di cittadini di ogni ceto e condizione.

I nastri delle corone recano le seguenti dediche: Le figlie — Cesare ed Ester alla loro mamma — Antonio ed Elena — Nicola De Leo alla cara nonna — Ronga e Dell'Aglio — Virginia Bianchi.

Nel loculo della carrozza funebre di prma classe è posta la bara e su questa una corona di fiori di «Beppino e Jole all'adorata mamma».

Reggevano i cordoni quattro Suore del Rifugio Bambin Gesù.

Le esequie furono celebrate nella chiesa parrocchiale di San Quirino con accompagnamento d'organo, indi il mesto corteo si ricompose e si diresse verso i camposanto ove la salma venne deposta in luogo riservato.

Alla memoria della Nobildonna scomparsa un accorato saluto, al figlio dott. De Leo, ai parenti tutti profonde condoglianze.

Mercato autoveicoli

Oggi, secondo giovedì del mese, si è iniziato in Piazza Umberto I il consueto mercato autoveicoli usati. Il numero delle moto, autocarri e vetture è stato inferiore ai due ultimi mercati ma un buon numero di visitatori si è affaccendato attorno alle macchine.

Ventiquattro sono stati in tutto i veicoli presenatisi: 5 moto, 8 camions e 11 vetture, tre dei quali sono stati contrattati e venduti.

Laureata in chimica-farmacia

Apprendiamo con piacere che la signorina Bianca Plateo, figlia dell'egregio signor Gino, si è laureata con pieni voti con lode, in chimica e farmacia.

Congratulazioni ed auguri.

Cronaca Cividalese

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

La somma totale ricavata nella Giornata della Croce Rossa in questo Comune è di L. 776.70, delle quali ricavate dalla vendita del materiale lire 573 e da oblazioni lire 203.70.

Il Commisario Prefettizio, Presidente del Comitato, avv. Giuseppe Sandrini ed il Delegato della Croce Rossa avv. cav. Giuseppe Marioni, rendono pubbliche grazie alle signore della locale Sezione del Fascio Femminile ed alle allieve del Corso Infermiere della Croce Rossa le quali con tanto amore prestarono la loro efficace opera per la buona riuscita della benefica manifestazione; e tutte le buone persone che contribuirono all'esito felice della giornata filantropica. E ringraziano pure il cav. Mario Borgialli, Rettore del R. Convitto Nazionale che per la seconda volta inscrisse a socio perpetuo della Croce Rossa il R. Convitto Paolo Diacono, versando la somma di L. 200.

LA TOMBOLA

L'estrazione della tombola e gli altri festeggiamenti che dovevano svolgersi domenica scorsa a beneficio della Congregazione di Carità, e furono sospesi per lutto nazionale, vennero rimandati con lo stesso programma a domenica 12.

LA COLONIA ELIOTERAPICA

Per iniziativa dell'OperaNazionale Balilla, prossimamente verrà aperta la Colonia elioterapia che entra così nel terzo anno di vita.

La Colonia funzionerà al Campo Sportivo, località prescelta, più corrispondente, avendo appresso anche la nuova palestra di ginnastica.

BORSA DI STUDIO «GABRIO GABRICI»

Per degnamente onorare la memoria del compianto segretario politico Gabrio Gabrici, il prof. dott. Alfonso Marino si fece iniziatore di raccogliere un fondo per formare coll'interesse del capitale una borsa di studio da intitolarsi all'Estinto e da assegnarsi ad uno studente Avanguardista o Balilla di scuole medie; assegnazione da farsi da apposita Commissione. La somma di lire 7417.85 raccolta dal prof. Marino è stata rimessa al Commissario Prefettizio avv. cav. Giuseppe Sandrini in attesa di raccogliere la rimanente somma per raggiungere la cifra di lire 10 mila.

Il Commissario Prefettizio avv. cav. Giuseppe Sandrini ha disposto di nominare la Commissione giudicatrice per la formazione del relativo statuto per il conferimento della borsa stessa, in modo che col prossimo anno scolastico verrà beneficiato il primo giovane studioso.

AUSPICATISSIME NOZZE

Nella Chiesa di San Francesco, con solenne ed austero rito, si unirono in matrimonio il dott. prof. Alfonso Marino con l'avvenente signorina Lidia Munich.

Testimoni all'atto nuziale il Console della 55.a Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi e l'ing. Antonio Munich, zio della sposa.

Officiava il Decano mons. dott. Valentino Liva, il quale, dopo aver unito in matrimonio la felice coppia rivolse appropriate e nobilissime espressioni di augurio ai felici sposi.

Dopo questo solenne rito, in casa della sposa seguì un raduno con l'intervento dei parenti e dei più intimi, per festeggiare il lieto evento.

Ricchi e numerosi doni sono pervenuti alla sposa, accompagnati da fiori ed auguri. A questi uniamo i nostri cordiali di ogni felicità e le congratulazioni alle rispettive famiglie.

NELLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

Alla nostra Regia Scuola Industriale durante l'anno scolastico 1930-31 si è avuto il seguente movimento:

Inscritti 123, frequentanti 99, dispensati 29, ammesi agli esami 55, rimandati 12, promossi 72, licenziati 11, premiati 29, premiati al lavoro 5.

Premiati. — Corso Preparatorio: Pascoli Gaetano, Miani Oreste secondo premio; Costantini Vittorio, Marcassa Antonio, Trusgnach Eliseo, Corona Giovanni, menzione onorevole.

Corsi normali - Primo corso: Bront Agar, Vallar Severino, Burco Cipriano, Fadon Raffaele, secondo premio; Brusini Giuseppe, Uassani Angelo, menzione onorevole.

Secondo corso: Donato Antonio, Fracastoro Giordano, primo premio; Gentilini Gerardo, Vendramini Enrico, Delle Vedove Silvio, Vogrig Sigisfredo, Cassina Primo, De Sabbata Luigi, Di Croce Secondo, Rieppi Alfonso, Vergendo Augusto, menzione onorevole.

Terzo corso: Manfè Aldo, Cappanera Silvestro, primo premio; Calderini Aldo, Telcher Mario, secondo premio; Lanzardi Adolfo menzione onorevole.

Corso complementare - Premio al lavoro: Cantarutti Elso, Moschioni Balilla, Paron Aristide, Tomada Domenico, Zamparutti Luigi secondo premio; Moschioni Gastone menzione onorevole.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero per onorare la memoria della defunta signora Soberli-Brosadola Anna, versarono: Da Villa prof. dott. Arturo e signora Giovanna Faggiotto lire 25; Giacomina Vuga ved. Pilosio 10.

Codroipo

PER I FUNERALI DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

Per commemorare la grande figura del Duca d'Aosta il Direttorio del Fascio locale ha fatto pubblicare ieri mattina un nobile manifesto invitando la cittadinanza a sospendere ogni attività, ed a chiudere i negozi ed uffici, per un quarto d'ora, in segno di lutto, dalle ore 8.30 alle 8.45. I muri delle case vennero tappezzati di grandi striscioni con la dicitura «Lutto nazionale». Una rappresentanza della Sezione Combattenti e diversi altri privati sono ieri partiti alla volta di Redipuglia ove hanno assitito alle estreme onoranze del Grande Principe Sabaudo Scomparso.

PER IL CARRO DI TESPI A UDINE

Sono stati pubblicati i manifesti annuncianti l'unica rappresentazione dell'opera verdiana «Aida» di domani sera, al Campo Moretti di Udine, con un elenco di ottimi artisti, fra i quali primeggia il comm. Aureliano Pertile. Molti di Codroipo, amanti dell'arte lirica, vorrebbero partecipare allo straordinario spettacolo, ma la difficoltà.... sta nel viaggio.

Speriamo che la S. A. I. T. A. che si è assunto il servizio Pordenone-Udine, abbia a rimediare ogni cosa.

Orario Ferroviario

Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 D — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Tarvisio

Partenze: 2.08 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.17 MV.

Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 (4) O - 8.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.04 D — 19.49 A — 21.56 O (4) — 23.38 — A (5).

S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.30 (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

Cividale

— 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.05 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

1) Si effettua dal 16 - 5 al 3 - 10 — 2) Si effettua dal 15 - 5 al 2 - 10 — 3) Si effettua dal 15 - 5 al 31 - 10 — 4) Fino a Monfalcone solo III cl.; sospeso alla domenica — 5) dal 15 - 5 al 30 - 6 e dal 1.o - 10 al 21 - 5 1932: non si effettua la domenica — a) Si effettua dal 15 - 5 al 2 - 10 — b) dal 15 - 5 al 15 - 9 — c) dal 15 - 5 al 30 - 9

IL MERCATO

(8). — Che il mercato tenutosi in questo capoluogo ieri; sia stato assai animato, lo dimostrano i seguenti dati:

Capi entrati 1612 dei quali: buoi e vacche 392, vitelli 486, equini 173, suini da latte 326, ovini 235. Si sono venduti ben 837 capi dei quali: buoi 19 da lire 2100 a 2300 — vacche 73 da 1150 a 2100 — giovenche 54 da 800 a 1200 — vitelli 297 da 200 a 500 — cavalli 45 da 850 a 2200 — muli 18 da 400 a 900 — asini 27 da 225 a 550 — suini da latte 176 da 45 a 100 — pecore 81 da 70 a 85 — capre 5 da 50 a 60 — agnelli 37 da 55 a 80.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

La mogile Maddalena Disnan, i figli Lino, Giuseppe, Enrico, Elio e Bruno, le figlie Elisa, Irma e Giulia coi parenti tutti addolorati annunciano la perdita del loro Caro

G. BATTA SERAFINI

di anni 72

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10, partendo da Via del Pozzo N. 14.

UDINE, 9 luglio 1931.